



ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

30 maggio 2013 – Unica Convocazione

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito al punto 3 all'Ordine del Giorno della Parte Straordinaria

(redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato, dell'art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 72 e dell'art. 74 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato)

La presente documentazione non costituisce un'offerta o un invito a sottoscrivere o acquistare titoli. I titoli cui si fa riferimento non sono stati e non saranno registrati negli Stati Uniti ai sensi dell'United States Securities Act del 1933 (come successivamente modificato) (il "Securities Act") o in Australia, Canada o Giappone nonché in qualsiasi altro paese in cui tale offerta o sollecitazione sia soggetta all'autorizzazione da parte di autorità locali o comunque vietata ai sensi di legge. I titoli ivi indicati non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti o a U.S. Persons salvo che siano registrati ai sensi del Securities Act o in presenza di un'esenzione alla registrazione applicabile ai sensi del Securities Act. Copie di questo documento non vengono preparate né possono essere distribuite o inoltrate negli Stati Uniti, in Canada, Australia o Giappone.

These materials do not constitute an offer or an invitation to subscribe for or purchase any securities. The securities referred to herein have not been registered and will not be registered in the United States under the U.S. Securities Act of 1933, as amended (the "Securities Act") or in Australia, Canada or Japan or any other jurisdiction where such an offer or solicitation would require the approval of local authorities or otherwise be unlawful. The securities may not be offered or sold in the United States or to U.S. Persons unless such securities are registered under the Securities Act or an exemption from the registration requirements of the Securities Act is available. Copies of these materials are not being made and may not be distributed or sent into the United States, Canada, Australia or Japan.

Via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano

Capitale sociale €762.019.050 Registro Imprese e Codice Fiscale/Partita IVA n. 12086540155 R.E.A. 152432

Punto 3 all'Ordine del Giorno dell'Assemblea - Parte Straordinaria.

Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società: (i) proposta di riduzione del capitale per le perdite risultanti dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie; (ii) proposta, previa introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente, di aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio; (iii) proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui al punto ii), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto. Deliberazioni inerenti e conseguenti

1. Premesse

Signori Azionisti,

la presente relazione (la “**Relazione**”) viene redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile e degli artt. 72 e 74, primo comma, del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), conformemente alle indicazioni contenute negli Schemi 2, 3 e 5 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti. Nella presente Relazione tutti gli importi sono espressi in valuta Euro.

La Relazione ha lo scopo di illustrare: (i) la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di RCS MediaGroup S.p.A. (la “**Società**” o “**RCS**”) al 31 marzo 2013 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2013 (la “**Situazione Patrimoniale**”) e (ii) le proposte che il Consiglio di Amministrazione formula all'Assemblea degli Azionisti in relazione all'adozione di opportuni provvedimenti, a seguito delle perdite che hanno diminuito di oltre un terzo il capitale sociale, ivi incluse la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile e la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale.

La Relazione, unitamente alle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, verrà trasmessa alla CONSOB e messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito Internet della medesima (www.rcsmediagroup.it), nonché presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge.

Il contesto macroeconomico nel quale opera il Gruppo RCS è caratterizzato da una persistente crisi congiunturale. Tale situazione si è protratta fin dagli ultimi mesi dell'esercizio 2008 senza soluzioni di continuità, nonostante qualche contenuta attenuazione degli andamenti negativi. In particolare l'esercizio 2012 e i primi del 2013 sono stati segnati da un progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche dei due principali Paesi in cui opera il Gruppo.

Nel corso del 2012, il Gruppo RCS per fronteggiare il contesto sfavorevole, ha tempestivamente varato una serie di nuovi interventi di contenimento di costi e spese oltre ad azioni dirette all'ottenimento di ulteriori efficienze dei processi produttivi, al disimpegno dalle attività con marginalità negativa esposte a mercati gravemente deteriorati, ed ancora attraverso la realizzazione un importante cessione di *asset* (gruppo Flammarion).

In Italia, il mercato pubblicitario del primo bimestre 2013 chiude con un'ulteriore flessione su tutti i mezzi (-16,6%), ad eccezione del mezzo *on-line* (+5,0%). Anche in Spagna l'andamento del mercato pubblicitario del primo trimestre risulta in flessione (-17,7%) comprendendo anche il mezzo *on-line*. A livello diffusionale, in Italia, sia il Corriere della Sera sia La Gazzetta dello Sport mantengono sostanzialmente gli stessi andamenti di vendita rispetto al primo trimestre 2012, mentre in Spagna si registra una flessione delle vendite dei quotidiani El Mundo e Marca in linea con un mercato in forte contrazione. Per i periodici si registra nel trimestre un andamento negativo in tutti i segmenti, in linea con il generale andamento del mercato. Le attività digitali evidenziano una crescita rispetto allo scorso anno determinata dal buon andamento delle vendite dei contenuti a pagamento, sostenuta dalla crescita degli abbonamenti alle *Digital Edition*, e dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi *on-line*.

Il generale contesto macroeconomico e l'andamento negativo del mercato in particolare nei settori in cui opera il Gruppo hanno avuto un impatto rilevante sui risultati del Gruppo in particolare nell'esercizio 2012 e nei primi mesi del 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012, la Società registrava perdite di periodo pari a Euro 377.149.738,52 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell'effetto negativo della riserva *cash flow hedge*) e di utili a nuovo complessivamente pari a Euro 285.267.559,55. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano dunque a Euro 426.459.753,07. Il Consiglio di Amministrazione provvedeva quindi a convocare l'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione di deliberazioni ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

In data 16 ottobre 2012, l'Assemblea degli Azionisti, approvava - in sede straordinaria - la situazione economica e patrimoniale della Società al 30 giugno 2012 e la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile con riferimento a quanto risultante dalla medesima situazione patrimoniale, deliberando di rinviare l'adozione di tali provvedimenti in connessione all'approvazione di un piano per lo sviluppo e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 del medesimo art. 2446 del Codice Civile.

In data 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea, ha approvato il piano per lo sviluppo 2013 – 2015 in relazione agli obiettivi economici e di *business*, prevedendo l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale per il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore Delegato, anche con l'ausilio dell'*Advisor* Credit Suisse, nominato in pari data, di svolgere le opportune valutazioni rispetto all'articolazione puntuale della struttura finanziaria e patrimoniale a supporto della realizzazione del Piano per lo sviluppo. Successivamente, in data 27 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato alcuni parametri previsti dal piano per lo sviluppo 2013 – 2015 a causa dell'accelerazione del progressivo deterioramento delle condizioni di mercato ed ha definito ed approvato la struttura finanziaria e patrimoniale a supporto e completamento del piano stesso (il “**Piano per lo sviluppo**”).

Il Piano per lo sviluppo, come comunicato il 19 dicembre 2012, prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, attraverso l'offerta di contenuti e servizi di qualità, in particolare attraverso focalizzazione e investimenti sulle aree strategiche, nuovi *brand* e sviluppo di prodotti “*digital first*” ed espansione dell'offerta e dei servizi per gli utenti. Nell'arco dei tre anni – anche a supporto delle strategie di crescita e innovazione – si prevedono investimenti totali per circa Euro 160 milioni (pari a circa il 4% dei ricavi totali del triennio) ed esborsi per oneri non ricorrenti pari a oltre Euro 120 milioni, questi ultimi fortemente concentrati nella prima metà del triennio.

Il Piano per lo sviluppo prevede inoltre le dismissioni di attivi *non core* e la rimodulazione del debito in coerenza con i fabbisogni finanziari e patrimoniali del Piano stesso e l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale.

In particolare, la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede (i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza e (ii) l'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni, da attuarsi mediante un aumento di capitale a pagamento di massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione azioni di risparmio di una ulteriore categoria, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, e l'attribuzione della facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale di cui sopra, entro il 31 dicembre 2015, come meglio descritto in seguito.

In attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini dell'operazione per il parziale rifinanziamento (oggetto di proposta formale da parte del *pool* delle banche finanziatrici) per un importo di Euro 575 milioni dell'indebitamento bancario della Società rappresentato dalle linee a medio/lungo termine cd. *committed* per un importo di Euro 800 milioni di cui Euro 750 milioni in scadenza nel secondo semestre del 2013 e nei primi mesi del 2014.

In particolare, l'indebitamento bancario della Società in scadenza rappresentato dalle linee a medio lungo termine cd. *committed* è suddiviso come segue:

Istituto di Credito	Importo in Euro	Scadenza
Intesa Sanpaolo S.p.A.	300 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	150 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	50 milioni	21 marzo 2014
Unicredit S.p.A.	100 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.	75 milioni	31 dicembre 2013
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	75 milioni	2 agosto 2013
Mediobanca – Banca di credito Finanziario S.p.A.	50 milioni (attualmente non utilizzati)	ottobre 2017

L'operazione di rifinanziamento, formalizzata in data 15 aprile 2013, prevede la messa a disposizione della Società da parte di un *pool* di banche finanziatrici di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni di Euro, composto da tre linee di credito: (i) una linea di credito *bullet* di Euro 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*; (ii) una linea di credito *amortizing* di Euro 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni; (iii) una linea di credito *revolving* di Euro 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni. L'erogazione del Finanziamento sarà subordinata, tra l'altro, all'esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a Euro 400 milioni di Euro.

Contestualmente, sempre in attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha definito lo schema della proposta di ricapitalizzazione della Società per massimi Euro 600 milioni da attuarsi mediante (i) un aumento di capitale sociale a pagamento di almeno Euro 400 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, previa riduzione del capitale, ex art. 2446 del Codice Civile, per le perdite complessive che risultano dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie, nonché (ii) la delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200 milioni di Euro entro il 2015.

Il Consiglio di Amministrazione quindi in data 14 aprile 2013 ha approvato il progetto di bilancio di esercizio¹ al 31 dicembre 2012 (il “**Progetto di Bilancio**”). Il Progetto di Bilancio ha evidenziato perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 pari a Euro 494.735.467,38 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell’effetto negativo della riserva *cash flow hedge*) e di utili a nuovo complessivamente pari ad Euro 282.805.635,96. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 dicembre 2012 a Euro 546.507.405,52. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società la fattispecie di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

Come indicato nella relazione sulla gestione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 “... *nell’assunto che l’Assemblea Straordinaria approvi la proposta di aumento di capitale nei termini previsti, si segnala la presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale dell’importo di almeno 400 milioni; in particolare, si prevede che il contratto di garanzia con le banche del consorzio che avrà ad oggetto le sole azioni ordinarie, possa essere stipulato solo in prossimità dell’avvio dell’offerta in opzione previsto nel mese di giugno 2013. Al riguardo, si fa presente, come sopra indicato, che in base al term sheet sottoscritto con le banche creditrici, l’effettiva sottoscrizione e liberazione dell’aumento di capitale - per un importo di almeno 400 milioni di Euro - è condizione necessaria per l’erogazione del finanziamento.*

Pur considerando le rilevanti incertezze sopra descritte, che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, tenuto conto del quadro di riferimento sopra descritto e delle iniziative in corso ritengono ragionevole l’aspettativa che il Gruppo possa disporre di adeguate risorse per continuare l’esistenza operativa in un prevedibile futuro e, conseguentemente, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.”

Nella riunione del 28 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 che evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2012, perdite del primo trimestre 2013 pari a Euro 78.012.416,89, una variazione positiva della riserva *cash flow hedge*, pari a Euro 2.588.658,15, l’iscrizione di una nuova riserva con valore negativo, pari a Euro 1.011.662,00 (riferita all’attuarizzazione del TFR a seguito dell’emendamento al principio contabile IAS 19 in vigore a partire dal 1° gennaio 2013), oltre ad altre variazioni negative minori del patrimonio netto per complessivi Euro 241.359,16.

Al 31 marzo 2013, pertanto, si evidenziano perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 e perdite del primo trimestre 2013 per complessivi Euro 572.747.884,27 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprehensive dell’effetto negativo delle riserve *cash flow hedge* e *attuarizzazione TFR*) e di utili a nuovo complessivamente pari ad Euro 284.141.272,95. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 marzo 2013 a Euro 623.184.185,42. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società della fattispecie di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

I provvedimenti che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all’Assemblea, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, in sintesi, sono i seguenti:

- la proposta di riduzione del capitale sociale della Società, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie ai sensi dell’art. 24 dello Statuto Sociale;
- l’introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella esistente;

¹ Il progetto di bilancio e il bilancio consolidato sono disponibili sul sito della Società all’indirizzo www.rcsmediagroup.it.

- la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2013, di cui: a) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie (le “**Azioni Ordinarie**”) aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione (l’“**Aumento di Capitale Ordinario**”) e b) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio di una ulteriore categoria rispetto a quelle in circolazione (le “**Azioni di Risparmio di Categoria B**”), tutte prive del valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio, (l’“**Aumento di Capitale di Risparmio**” e, congiuntamente all’Aumento di Capitale Ordinario, l’“**Aumento di Capitale**”) come di seguito illustrato e con conseguente modifica dell’art. 5 dello Statuto Sociale; e
- la proposta di attribuzione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell’importo effettivamente sottoscritto ad esito dell’Aumento di Capitale, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto e con conseguente modifica dell’art. 5 dello Statuto Sociale (l’“**Aumento di Capitale Delegato**”).

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a convocare l’Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, il giorno 30 maggio 2013 in unica convocazione, per l’assunzione di deliberazioni ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, nonché per le altre materie all’ordine del giorno - parte straordinaria - quali l’eliminazione dell’indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio e modifiche statutarie, oggetto delle Relazioni redatte ai sensi dell’art. 72 del Regolamento Emittenti e pubblicate ai sensi di legge.

2. Situazione patrimoniale, conto economico e situazione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A.

Si rinvia alla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 allegata alla presente Relazione.

3. Situazione finanziaria netta di RCS MediaGroup S.p.A.

La seguente tabella riporta la situazione finanziaria netta della Società al 31 marzo 2013.

(in milioni di euro)	31 marzo 2013	31 dicembre 2012
Crediti finanziari correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,8	1,7
Crediti finanziari correnti	96,1	97,6
Altre attività finanziarie correnti	52,4	40,8
Fondi d'investimento	0,2	0,2
A) Totale crediti finanziari correnti	152,5	140,3
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso banche	(22,8)	(13,7)
Debiti finanziari correnti	(1.219,1)	(1.142,4)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(1,6)	(2,1)
B) Totale debiti finanziari correnti	(1.243,5)	(1.158,2)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	(1.091,0)	(1.017,9)
Crediti finanziari non correnti		
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-
C) Totale crediti finanziari non correnti	-	-
Debiti finanziari non correnti		
Debiti finanziari non correnti	(53,5)	(108,1)
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(23,3)	(26,4)
D) Totale debiti finanziari non correnti	(76,8)	(134,5)
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(76,8)	(134,5)
TOTALE (Indebitamento) Finanziario Netto	(1.167,8)	(1.152,4)

Per le analisi delle suddette voci della situazione finanziaria netta della Società si rinvia alle note illustrative specifiche della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 allegata alla presente Relazione.

4. Proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e all'eventuale aumento di capitale

Provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto che dalla Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 emergono perdite e disavanzi netti da fusione complessivi, al netto delle riserve (comprehensive dell'effetto negativo delle riserve *cash flow hedge* e attuarizzazione TFR), pari ad Euro 623.184.185,42, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 762.019.050,00, e che, pertanto, il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza delle suddette perdite e disavanzi netti da fusione, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, sottopone all'Assemblea Straordinaria la proposta di procedere alla copertura delle perdite e disavanzi netti da fusione per complessivi Euro 907.325.458,37 mediante l'utilizzo di riserve per Euro 284.141.272,95 e la riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050,00 a Euro 139.250.009,00.

In particolare, le componenti negative del patrimonio netto assorbono:

- (i) una porzione della riserva "utili a nuovo", pari a Euro 75.443.189,17, tenuto conto che la restante parte della medesima riserva, pari a Euro 27.150.528,05, è posta a copertura delle azioni proprie in portafoglio;
- (ii) per intero le seguenti poste del patrimonio netto della Società diverse dal capitale sociale:
 - a) quanto ad Euro 71.236.536,32 la riserva "da sovrapprezzo azioni";
 - b) quanto ad Euro 4.056.554,58 la riserva "altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto";
 - c) quanto ad Euro 80.809,84 la riserva "da valutazione" di partecipazioni disponibili per la vendita; nonché
- (iii) una porzione della riserva legale, pari a Euro 133.324.183,04, tenuto conto che la parte residuale della stessa, pari a Euro 19.079.626,96, rimane in essere a copertura delle riserve negative di "*cash flow hedge*" e "*attuarizzazione TFR*" entrambe al netto del relativo effetto fiscale; nonché
- (iv) una porzione del capitale sociale pari ad Euro 622.769.041,00.

Il capitale sociale – che si riduce ad Euro 139.250.009,00 – rimane superiore al limite legale stabilito per le società per azioni dall'art. 2327 del Codice Civile.

A tal riguardo, deve essere precisato che la riserva di valutazione negativa *cash flow hedge*, pari a Euro 18.067.964,96, al netto del relativo effetto fiscale, non viene utilizzata in quanto posta contabile comprendente gli effetti rilevati direttamente a patrimonio netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni dei tassi di interesse non ancora realizzate, in ossequio ai principi contabili internazionali. Inoltre si precisa che anche la riserva di valutazione negativa per attuarizzazione TFR, pari a Euro 1.011.662,00 al netto del relativo effetto fiscale, non viene utilizzata. Tale riserva è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 a seguito dell'emendamento al principio internazionale IAS 19, che prevede la registrazione degli utili o delle perdite attuariali direttamente a patrimonio netto.

Il capitale sociale sottoscritto e versato sarà pertanto pari ad Euro 139.250.009,00, suddiviso in n. 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio attualmente in circolazione, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, nel presupposto sia stata deliberata dall'Assemblea l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, oggetto del secondo punto all'ordine del giorno, parte straordinaria.

La riduzione del capitale sociale, con conseguente riduzione del valore nominale implicito delle sole azioni ordinarie ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, rende necessario, al fine di mantenere la medesima parità contabile implicita delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio postergate nelle perdite ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale, il raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, si riportano a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e si annullano n. 17 azioni proprie detenute dalla Società.

Inoltre, al fine di facilitare la gestione dei resti è previsto che la Società incarichi, ove necessario, un intermediario autorizzato, il tutto nel rispetto della vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 16 ottobre 2012 e la conseguente definizione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile nonché la realizzazione del Piano per lo sviluppo, propone in questo contesto, la ricapitalizzazione della Società da attuarsi attraverso: (A) la proposta di Aumento di Capitale per massimi Euro 500.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, composto (i) dall'Aumento di Capitale Ordinario per massimi Euro 400.000.000,00 e (ii) dall'Aumento di Capitale di Risparmio, per massimi Euro 100.000.000,00 e (B) la proposta di Aumento di Capitale Delegato, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale.

4.1 Introduzione della possibilità di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente

L'introduzione nello Statuto Sociale della possibilità, per la Società, di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente è strettamente funzionale all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al successivo punto all'ordine del giorno. Come sarà indicato in maggior dettaglio nel prosieguo, infatti, detta proposta di aumento di capitale prevede l'emissione di (a) azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e (b) azioni di risparmio di nuova categoria (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria B) da offrire in opzione ai titolari di azioni di risparmio attualmente in circolazione (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria A).

La presente proposta prevede che le azioni di risparmio di categoria B siano dotate degli stessi diritti delle azioni di risparmio di categoria A, con il parametro di riferimento per la determinazione del privilegio ancorato alla "parità contabile media della categoria", da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra (a) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle azioni di risparmio della categoria B e (b) il numero complessivo delle azioni della categoria medesima. Il parametro sub lettera (a), in sede di prima emissione delle azioni di risparmio della categoria B, coinciderà dunque con la porzione del prezzo di emissione che sarà imputata al capitale sociale o, in altri termini, sarà pari alla differenza tra tale prezzo di emissione e la parte dello stesso che verrà eventualmente imputata a riserva sovrapprezzo. Ne consegue altresì che, nel corso del tempo, la "parità contabile media della categoria" potrà variare in caso di emissione di azioni di risparmio di categoria B in dipendenza sia della porzione del prezzo di emissione che verrà imputata al capitale sociale sia del numero di azioni emesse.

Infatti, con l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale le azioni ordinarie e di risparmio esistenti mantengono comunque, sia pure inespresso, il valore "nominale" di frazione del capitale sociale, corrispondente, come ben noto, alla c.d. "parità contabile", pari all'ammontare complessivo del capitale sociale diviso per il numero complessivo delle azioni emesse.

Di conseguenza, e per effetto della proposta eliminazione dell'indicazione del valore nominale, negli art. 24 e 25 dello Statuto Sociale per le azioni di risparmio esistenti si è mantenuta del tutto inalterata, in termini quantitativi assoluti, la misura del privilegio spettante alle azioni di risparmio esistenti (di categoria A): anziché riferire il rendimento in termini di percentuale sul valore nominale (non più espresso), lo stesso è riferito in termini numerici assoluti, lasciando del tutto intatto il rendimento in termini di effettiva quantità di

denaro che ciascun azionista di risparmio esistente ha diritto di ricevere in presenza di utili di esercizio per ogni azione di risparmio posseduta.

Le azioni di risparmio di nuova emissione denominate di categoria B - da attribuire in opzione agli azionisti di risparmio esistenti nell'ambito del prospettato aumento di capitale - prevedono diritti omogenei a quelli delle azioni di risparmio esistenti, salvo che nella misura del rendimento che, anziché essere espresso in misura fissa (come per le azioni di risparmio esistenti di categoria A), è pari al 5% della parità contabile media delle azioni di risparmio di categoria B di nuova emissione (intesa come il rapporto di volta in volta esistente, come rilevato nel bilancio di esercizio, tra (a) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle azioni di risparmio di categoria B e (b) il numero complessivo di azioni di risparmio di categoria B).

L'introduzione di un diverso parametro di calcolo del privilegio e della preferenza ha esclusivamente la funzione di allineare il rendimento privilegiato e la preferenza di dette azioni con riguardo sia alla parità contabile post aumento di capitale, sia all'ammontare effettivo del versamento al capitale del socio di risparmio.

Ciò in quanto l'attribuzione di un privilegio ancorato al precedente valore nominale espresso delle azioni (pari a un Euro), prescindendo dalla misura effettiva del versamento a capitale effettuato dai soci di risparmio in sede di sottoscrizione delle nuove azioni di risparmio, risulterebbe incongrua rispetto al contenuto patrimoniale del privilegio attualmente esistente.

Le modifiche proposte consistono dunque nell'adeguamento degli artt. 5, 6, 24 e 25 dello Statuto Sociale – che contengono le previsioni statutarie di riferimento per le azioni di risparmio di categoria A – in modo da inserire una corrispondente disciplina per le azioni di risparmio di categoria B secondo il criterio sopra indicato.

4.2 *L'Aumento di Capitale*

4.2.1 Motivazioni dell'Aumento di Capitale

La proposta relativa all'Aumento di Capitale oggetto della presente relazione si inquadra all'interno della più ampia operazione, la quale, previo ripianamento delle perdite, a seguito dell'approvazione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del Codice Civile e alla conseguente riduzione del capitale, è finalizzata al riequilibrio finanziario e al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società e del Gruppo per l'implementazione del Piano per lo sviluppo 2013-2015.

In particolare, l'Aumento di Capitale consentirà il perseguimento degli obiettivi del Piano per lo sviluppo e, unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, l'estinzione dei debiti in scadenza nei confronti delle banche.

4.2.2 Effetti finanziari dell'Aumento di Capitale

La tabella che segue illustra la composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e medio/lungo termine a livello consolidato al 31 dicembre 2012.

Posizione finanziaria netta consolidata

(in milioni di euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Crediti finanziari correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25,1	50,9
Crediti finanziari correnti	18,1	48,7
Altre attività per strumenti derivati		0,2
A) Totale crediti finanziari correnti	43,2	99,8
Debiti finanziari correnti		
Debiti verso banche	(22,0)	(40,5)
Debiti finanziari correnti	(707,0)	(50,2)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(2,3)	(1,2)
B) Totale debiti finanziari correnti	(731,3)	(91,9)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	(688,1)	7,9
C) Crediti finanziari non correnti		
		0,2
Debiti finanziari non correnti		
Debiti finanziari non correnti	(131,3)	(925,0)
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(26,4)	(21,3)
D) Totale debiti finanziari non correnti	(157,7)	(946,3)
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(157,7)	(946,1)
TOTALE (Indebitamento) Finanziario Netto	(845,8)	(938,2)

Per quanto riguarda l'analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio-lungo termine al 31 marzo 2013 della Società si rinvia alla Situazione Patrimoniale allegata alla presente Relazione. Il resoconto intermedio di gestione del Gruppo RCS al 31 marzo 2013 conterrà l'analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio-lungo del Gruppo RCS aggiornata al 31 marzo 2013.

4.2.3 Consorzio di garanzia

In data 28 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un accordo sottoscritto da Banca IMI S.p.A., BNP Paribas (in qualità di *Joint Global Coordinators*), Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A. (tutti, congiuntamente ai *Joint Global Coordinator* i “*Garanti*”) di pre-garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario. Con tale accordo i Garanti hanno assunto l'impegno – a condizioni in linea con la prassi di mercato - a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo: (i) i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro; (ii) siano stati assunti – a concorrenza degli impegni dei garanti - impegni di pre garanzia, di contenuto analogo a quelli assunti dai Garanti, fino a

concorrenza dell'importo complessivo dell'Aumento di Capitale Ordinario non coperto dagli impegni irrevocabili e incondizionati dei soci. Al riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 4.2.6. Poiché all'accordo partecipano Banca IMI S.p.A. (Gruppo bancario Intesa SanPaolo) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS, l'operazione è stata approvata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e della procedura parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010.

Alla data del 28 aprile 2013, un'ulteriore banca ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere un accordo di pre garanzia di contenuto analogo a quello sottoscritto nella medesima data dai Garanti per un importo massimo pari ad Euro 10 milioni con la precisazione che tale accordo potrà essere sottoscritto una volta perfezionato il procedimento autorizzativo interno a tale banca.

Per l'Aumento di Risparmio non è prevista alcuna garanzia, né da parte del consorzio, né da parte di soci.

4.2.4 Altre forme di collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno offerte agli azionisti direttamente dalla Società emittente. Non sono previste altre forme di collocamento.

4.2.5 Prezzo di emissione delle azioni di nuova emissione

La proposta sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria prevede che il prezzo di emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B sia determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti.

Conseguentemente alla determinazione del prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), il Consiglio di Amministrazione definirà il numero massimo di Azioni Ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B da emettere e il rapporto di assegnazione in opzione delle stesse.

4.2.6 Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione, nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati

Alla data della presente Relazione, i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società, hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società.

Detti impegni sono soggetti a talune condizioni; in particolare, all'adozione della delibera di aumento di capitale, nei termini prospettati, da parte degli organi sociali competenti, alla costituzione di un consorzio di garanzia che si impegni al rilievo ed esercizio di eventuali diritti inoptati, al rifinanziamento del debito nei confronti delle banche creditrici, nei termini prospettati.

Inoltre, il socio Fiat S.p.A. ha comunicato alla Società di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario. Il socio Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato alla Società l'intenzione di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui

acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni.

4.2.7 Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che il periodo di offerta in opzione ai soci delle azioni di nuova emissione in opzione possa completarsi entro il 31 luglio 2013.

4.2.8 Godimento delle azioni

Le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale avranno godimento regolare. Le Azioni Ordinarie attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie in circolazione della Società alla data della loro emissione.

4.2.9 Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma dell'Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale comporterà un incremento del valore del patrimonio netto della Società per un ammontare pari, in quanto scindibile, alle sottoscrizioni raccolte entro il termine finale dell'Aumento di Capitale tenuto conto degli impegni sottoscrizione di cui ai precedenti paragrafi 4.2.3 e 4.2.6, a cui andranno dedotti i costi direttamente imputabili all'operazione.

I mezzi finanziari raccolti saranno indirizzati al perseguimento degli obiettivi del Piano per lo sviluppo. Con tale finalità parte di essi saranno destinati, unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, ad estinguere i debiti in scadenza nei confronti delle banche.

Alla data della presente Relazione non sono state ancora determinate le condizioni dell'offerta in opzione, ivi inclusi l'ammontare complessivo dell'Aumento di Capitale, il prezzo di sottoscrizione delle azioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, e il numero di azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale. Come anticipato nel precedente paragrafo 4.2.5, tali condizioni saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione.

4.2.10 Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore

Trattandosi di un aumento di capitale offerto in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale complessivo per gli azionisti della Società che decideranno di aderirvi. L'Aumento di Capitale prevede infatti che a ciascun azionista ordinario e di risparmio della Società spetti il diritto di opzione.

Al contrario, gli azionisti ordinari e di risparmio che non eserciteranno il proprio diritto di opzione subiranno, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione assai significativa della propria partecipazione per effetto delle dimensioni dell'offerta rispetto alla capitalizzazione e dello sconto sul prezzo teorico ex diritto (TERP) dell'azione RCS che verrà fissato in prossimità dell'avvio dell'offerta.

4.3 L'Aumento di Capitale Delegato

4.3.1 Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale Delegato

L'Aumento di Capitale Delegato si colloca pertanto nell'ambito della complessiva operazione di ricapitalizzazione per consentire alla Società di disporre di ulteriori mezzi finanziari per la copertura del fabbisogno patrimoniale e finanziario connesso alla piena realizzazione del Piano per lo sviluppo.

4.3.2 Caratteristiche dell'Aumento di Capitale Delegato

La proposta in esame concerne l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo massimo di Euro 600.000.000,00, al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale.

L'Aumento di Capitale Delegato troverà esecuzione, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, mediante emissione di nuove azioni ordinarie e/o di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute.

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori gli stessi diritti di quelle in circolazione alla data della loro emissione.

In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e le condizioni tutte dell'Aumento di Capitale Delegato, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

5. **Iniziative che RCS MediaGroup S.p.A. intende assumere per il rilancio della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale**

L'esercizio 2012 e i primi mesi del 2013 sono stati segnati da un progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche dei due principali Paesi in cui opera il Gruppo.

In tale contesto in data 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo che al 30 giugno 2013 evidenziava la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, del progressivo deterioramento delle condizioni macroeconomiche e in particolare della crisi nel settore editoriale, delle incertezze derivanti dal cambiamento del modello di *business*, ha approvato il Piano per lo sviluppo per quanto riguarda gli obiettivi economici e di *business*, prevedendo anche l'apporto di significative nuove risorse a titolo di capitale.

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha avviato le attività per l'articolazione della puntuale struttura finanziaria e patrimoniale a supporto della realizzazione del Piano per lo sviluppo, dando mandato all'Amministratore Delegato, anche con l'ausilio dell'*Advisor* Credit Suisse, nominato in pari data, di svolgere le opportune valutazioni rispetto all'articolazione puntuale della struttura finanziaria e patrimoniale che supporterà la realizzazione del Piano per lo sviluppo.

In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'aggiornamento del Piano per lo sviluppo con riferimento agli obiettivi economici e di *business* ed ha definito la struttura patrimoniale e finanziaria a supporto dello stesso. Si evidenzia come l'accelerazione sfavorevole degli eventi rilevata a fine esercizio e ad inizio 2013, ha determinato il tempestivo aggiornamento del Piano per lo sviluppo approvato il 19 dicembre 2012, per poter includere, tra l'altro, i nuovi scenari delineatisi e le relative azioni di contrasto.

Il Piano per lo sviluppo

Il Piano per lo sviluppo prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, attraverso l'offerta di contenuti e servizi di qualità, in particolare attraverso focalizzazione e investimenti sulle aree strategiche, nuovi *brand* e sviluppo di prodotti "*digital first*" ed espansione dell'offerta e dei servizi per gli utenti. Nell'arco dei tre anni – anche a supporto delle strategie di crescita e innovazione – si prevedono investimenti totali per circa Euro 160 milioni (pari a circa il 4% dei ricavi totali

del triennio) ed esborsi per oneri non ricorrenti pari a oltre Euro 120 milioni, questi ultimi fortemente concentrati nella prima metà del triennio.

In particolare, il Piano per lo sviluppo 2013-2015 prevede le seguenti azioni:

- Focus sull'innovazione editoriale dei *power brand*, con contenuti editoriali di qualità creati nativamente digitali: a tal fine il Gruppo prevede, da una parte, di mantenere la *leadership* sul mezzo cartaceo, dall'altra di investire nell'innovazione tecnologica e digitale, puntando all'ampliamento dell'offerta *web*, *tablet* e mobile e allo sviluppo dei canali digitali verticali. Rientra inoltre in questo ambito il potenziamento dell'area video, anche attraverso la creazione di prodotti innovativi "*pure digital*", sfruttandone le potenzialità di interazione con l'utente. Per quanto concerne invece i processi editoriali, si prevede l'evoluzione della logica di produzione, che sarà basata sulla creazione di contenuti di elevata qualità nativamente digitali.
- sviluppo ed ampliamento digitale dell'offerta, anche attraverso progetti di M&A: si prevede da un lato lo sviluppo di nuovi *target*, non escludendo partnership strategiche, oltre al potenziamento del business dell'*e-learning*, rispondendo anche alla richiesta, sempre più crescente nelle aziende, di digitalizzazione di alcuni processi aziendali. Altre declinazioni saranno lo sviluppo di servizi correlati al contenuto e di pacchetti di contenuti verticali mirati.
- Focalizzazione del portafoglio verso le aree di *business* in cui RCS può esprimere una solida *leadership*: il Piano per lo sviluppo ha come priorità fondamentale la focalizzazione su quegli ambiti e aree editoriali nei quali è possibile raggiungere una posizione rilevante di mercato. Si prevede quindi di proseguire gli investimenti nel rafforzamento dei sistemi che ruotano intorno ai *brand "core"* e che già si pongono in maniera solida all'interno dei mercati di riferimento. Con questo obiettivo si prevede la valorizzazione degli *asset non core*, quale corollario del processo di focalizzazione.
- Forte presidio della marginalità con *focus* sul recupero di efficienza, aumento della produttività e della flessibilità: una parte centrale del Piano per lo sviluppo consiste in interventi di efficientamento di prodotti e di processo al fine di ottimizzare e semplificare la struttura del Gruppo in vista di un aumento della produttività, della flessibilità e dell'agilità organizzativa.
- Dismissioni di attivi *non core*.

Nel contesto delle attività di esplorazione di possibili dismissioni di attivi *non core*, RCS in data 13 marzo 2013 ha richiesto alla controllata Dada S.p.A., società partecipata al 54,63% e soggetta ad attività di direzione e coordinamento, di attivare i passi necessari, anche rispetto al proprio Consiglio di Amministrazione, al fine della messa a disposizione dei soggetti interessati in merito a tale partecipazione di informazioni necessarie per l'attività di *due diligence*.

Inoltre, in esecuzione di quanto previsto dal Piano per lo sviluppo in relazione alla riduzione dei costi e agli interventi di efficientamento al fine di ottimizzare e semplificare la struttura del Gruppo, in data 11 febbraio 2013, la Società ha incontrato le rappresentanze sindacali, annunciando la decisione di cedere o chiudere alcune testate periodiche e di avviare i tavoli di trattative sindacali con l'obiettivo di ridurre l'organico di circa 800 unità, tra Italia e Spagna. In tale ambito, in data 26 marzo è stato concluso un accordo con il Comitato di redazione, per definire, d'intesa con la Direzione di Testata, il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e 1 reintegro entro il 31 dicembre 2015, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge, oltre che degli incentivi volontari, dei pensionamenti e dei prepensionamenti e sono state previste, inoltre, alcune misure di diminuzione del costo del lavoro unitario.

In data 12 aprile 2013 è stato siglato l'accordo di riorganizzazione per i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum. L'accordo prevede la CIGS a zero ore e senza rotazione unitamente al ricorso al pensionamento anticipato, ex legge n. 416/81, nonché l'utilizzo di piani di

incentivazione all'esodo fino ad un massimo di 270 dipendenti. In aggiunta alla riduzione dell'organico è stata altresì pattuita la sospensione del premio di risultato per tutto l'arco di Piano.

In data 18 aprile 2013 è stato concluso un accordo tra la Società e il Comitato di Redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio. In relazione al primo biennio (2013-2015) la parti hanno stabilito un numero massimo di 37 uscite con il ricorso all'art. 33 del Cnlg e per la restante parte al prepensionamento in base ai requisiti previsti dall'art. 37 della Legge n. 416/81.

Come sopra indicato la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede (i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza; e (ii) l'operazione di ricapitalizzazione della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni, da realizzarsi mediante l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale Delegato.

Rinegoziazione del debito in scadenza

In attuazione del Piano per lo sviluppo in data 14 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini dell'operazione per il parziale rifinanziamento (oggetto di proposta formale da parte del *pool* delle banche finanziatrici) per un importo di Euro 575 milioni dell'indebitamento bancario della Società rappresentato dalle linee a medio/lungo termine cd. *committed* per un importo di Euro 800 milioni di cui Euro 750 milioni in scadenza nel secondo semestre del 2013 e nei primi mesi del 2014.

In particolare, l'indebitamento bancario in scadenza della Società rappresentato dalle linee a medio lungo termine cd. *committed* è suddiviso come segue:

Istituto di Credito	Importo in Euro	Scadenza
Intesa Sanpaolo S.p.A.	300 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	150 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	50 milioni	21 marzo 2014
Unicredit S.p.A.	100 milioni	24 novembre 2013
Banca Popolare di Milano S.c.ar.l.	75 milioni	31 dicembre 2013
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	75 milioni	2 agosto 2013
Mediobanca – Banca di credito Finanziario S.p.A.	50 milioni (attualmente non utilizzati)	ottobre 2017

Più in particolare, l'operazione formalizzata in data 15 aprile 2013 prevede la messa a disposizione della Società da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., BNP Paribas succursale Italia (direttamente o attraverso sue controllate e/o collegate), Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. di un finanziamento (il "**Finanziamento**") a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni di Euro, composto da tre linee di credito:

- (i) una linea di credito *bullet* di Euro 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*;
- (ii) una linea di credito *amortizing* di Euro 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni;
- (iii) una linea di credito *revolving* di Euro 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni.

La rinegoziazione del debito su tre diverse tipologie di linee di credito ha l'obiettivo di sostenere le esigenze finanziarie del Piano per lo sviluppo in quanto prevede: (i) l'estensione tra 3 e 5 anni della durata di parte del debito attualmente in scadenza nel secondo semestre 2013 e nei primi mesi del 2014 attraverso la Linea di Credito "A", *bullet* triennale e la Linea di Credito "B", *amortising* a cinque anni con preammortamento di tre

anni, (ii) la possibilità di dare corso al rimborso della Linea di Credito “A” mediante gli importi rivenienti dalla prevista cessione di *asset non core*; (iii) il mantenimento di una flessibilità finanziaria a breve termine per far fronte ad eventuali fabbisogni di cassa ulteriori rispetto all’evoluzione del Piano per lo sviluppo per lo sviluppo per mezzo degli utilizzi a valere sulla Linea di Credito “C” *revolving*.

L’erogazione del finanziamento è subordinata, tra l’altro, all’esecuzione e liberazione dell’aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a Euro 400 milioni.

6. Principali contenuti del piano di ristrutturazione dell'indebitamento e prevedibili effetti sull'andamento gestionale della Società derivanti dall'attuazione del medesimo

La Società non ha approvato né ha in corso di approvazione piani di ristrutturazione dell'indebitamento.

7 Modifiche statutarie e diritto di recesso

Qualora le proposte di riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, di Aumento del Capitale e di Aumento del Capitale Delegato di cui alla presente Relazione Illustrativa vengano approvate, sarà necessario procedere alla modifica e integrazione dell'art. 5 dello statuto sociale nei termini di seguito indicati.

Testo vigente	Testo proposto
<p style="text-align: center;">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 5 (capitale, azioni)</p>
<p>Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio Categoria A, tutte prive dell'indicazione del valore nominale^(*).</p>
<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>	<p>L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale^(*), godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.</p>
<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 7.304.295, mediante emissione di</p>	<p>Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante</p>

<p>massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 – 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.</p>	<p>emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale^(*), godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 – 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intrasferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.</p>
<p>Eliminato^(**)</p>	<p>Invariato</p>
<p>Non presente</p>	<p>La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Risparmio di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Risparmio di Categoria A, le "Azioni di Risparmio"). Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.</p>
<p>Non presente</p>	<p>L'Assemblea straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui: A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, e B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più</p>

	<p>ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.</p>
	<p>L'Assemblea Straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data [30 maggio 2013], mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere</p>

	(compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.
Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.	Invariato
Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.	Invariato
Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale. ^(**)	Invariato

^(*) Testo risultante in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte Straordinaria.

^(**) Testo risultante in caso di approvazione della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte Straordinaria.

Testo vigente	Testo proposto
Articolo 6 (azioni di risparmio)	Articolo 6 (azioni di risparmio)
<p>Le azioni di risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.</p> <p>I portatori delle azioni di risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.</p> <p>In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle azioni di risparmio o ordinarie, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.</p> <p>Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.</p> <p>Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria, al medesimo saranno inviate</p>	<p>Le aAzioni di rRisparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.</p> <p>I portatori delle aAzioni di rRisparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.</p> <p>In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle aAzioni di rRisparmio o ordinarie, le aAzioni di rRisparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.</p> <p>Le aAzioni di rRisparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.</p> <p>Al fine di assicurare ai rappresentantie comunei adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle aAzioni di Risparmioella categoria, ai medesimo saranno</p>

tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.	inviare tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.
---	---

Testo vigente	Testo risultante a seguito dell'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno – parte straordinaria	Testo proposto
<p align="center">Articolo 24</p> <p align="center">(bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)</p>	<p align="center">Articolo 24</p> <p align="center">(bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)</p>	<p align="center">Articolo 24</p> <p align="center">(bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)</p>
<p>Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale delle azioni.</p>	<p>Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza per ciascuna azione di risparmio di Euro 0,05 del cinque per cento del valore nominale delle azioni.</p>	<p>Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle aAzioni di Risparmio secondo l'ordine che segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino alla concorrenza per ciascuna alle aAzioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione; - alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti al capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").
<p>Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo</p>	<p>Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo</p>	<p>Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:</p>

<p>complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.</p>	<p>complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02 al due per cento del valore nominale dell'azione.</p>	<p>- a ciascunale azione di € Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo per ciascuna azione di risparmio maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02; - a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.</p>
<p>Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p>	<p>Invariato</p>	<p>Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna azione di € Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore alla misura indicata nel primo comma del presente articolo, ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.</p>
<p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p>	<p>Invariato</p>	<p>In caso di distribuzione di riserve le azioni di € Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.</p>
<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.</p>	<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.</p>	<p>La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di € Risparmio di Categoria A esclusivamente se non per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.</p>

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.	Invariato	Invariato
---	-----------	-----------

Testo vigente	Testo risultante a seguito dell'approvazione del secondo punto all'ordine del giorno – parte straordinaria	Testo proposto
Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)	Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)	Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)
In caso di scioglimento della società l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.	Invariato	Invariato
Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.	Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00 per l'intero valore nominale.	Allo scioglimento della società le azioni Azioni di risparmio Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue: <ul style="list-style-type: none"> - alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00; - alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Le modifiche dello statuto sociale sopra illustrate non configurano alcun diritto di recesso in capo ai soci che non avranno concorso alle deliberazioni oggetto della presente Relazione.

8. Proposte di deliberazione

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea Straordinaria degli azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.:

- vista la Situazione Patrimoniale della Società al 31 marzo 2013, dalla quale emerge una perdita d’esercizio 2012 pari ad Euro 494.735.467,38 e una perdita del primo trimestre 2013 pari a Euro 78.012.416,89 e disavanzi netti da fusione pari a Euro 334.577.574,10;
- tenuto conto di quanto riportato nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell’articolo 2446 del Codice Civile e degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato;
- tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale rese ai sensi dell’articolo 2446 del Codice Civile;
- preso atto dell’attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato;

delibera

(A)

- 1) di approvare anche ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile la situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A., corredata delle relative note illustrative degli Amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- 2) di procedere alla copertura integrale della perdita dell’esercizio 2012, pari a Euro 494.735.467,38, della perdita rilevata nel primo trimestre 2013, pari a Euro 78.012.416,89 e dei disavanzi netti da fusione, pari a Euro 334.577.574,10, e dunque per complessivi Euro 907.325.458,37, risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 31 marzo 2013 mediante utilizzo di riserve per Euro 284.141.272,95 risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2013 e mediante riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050,00 ad Euro 139.250.009,00, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, si riportano a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e si annullano n. 17 azioni proprie detenute dalla Società;
- 3) di modificare conseguentemente il primo comma dell’articolo 5 dello statuto sociale (capitale, azioni) che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

“Il capitale sociale è di Euro 139.250.009,00 diviso in numero 109.900.416 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell’indicazione del valore nominale.”
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all’Amministratore Delegato, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di adottare e anche definire, di concerto con le Autorità competenti, tempi e modalità delle operazioni conseguenti al raggruppamento, quali in particolare la gestione dei resti incaricando, se necessario, un intermediario autorizzato, il tutto nel rispetto della vigente normativa, nonché

il potere di apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccezionato, compreso il deposito presso il competente Registro delle Imprese dello statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale.

(B)

- 1) di introdurre la possibilità, per la Società, di emettere una ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente;
- 2) di modificare conseguentemente l'art. 5 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 5 (capitale, azioni)

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in numero 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 Azioni di Risparmio di Categoria A (come di seguito definite), tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

L'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, sino a tutto il 30 giugno 2013, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 10.731.334 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio delle opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005-2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevederanno altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 settembre 2012, in parziale esecuzione della delega attribuitagli dagli azionisti della società in data 28 aprile 2011 ai sensi dell'Art. 2443 del Codice Civile, e ad esclusivo servizio del "Piano di Stock Option 2005-2013", ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7.304.295 da imputarsi a capitale, mediante emissione di massime nr. 7.304.295 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare, di cui massime 172.752 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,990 e massime 7.131.543 al prezzo di sottoscrizione di euro 3,616, riservate in sottoscrizione ai sensi dell'Art. 2441 ottavo comma del Codice Civile, ed anche agli effetti dell'Art. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, a dipendenti della RCS MediaGroup S.p.A. e di società da essa controllate, ai sensi di legge, che esercitassero le opzioni di compendio del "Piano di Stock Option 2005 - 2013" approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo relativi condizioni, modalità e termini, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione sono personali ed intransferibili inter vivos e che qualora l'aumento di capitale deliberato non venga interamente sottoscritto, comunque in virtù dei suddetti termini, condizioni e modalità, in particolare in relazione all'efficacia delle singole sottoscrizioni, entro il termine del 30 giugno 2013, il capitale sociale risulterà comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tale termine.

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le “Azioni di Risparmio di Categoria A”) e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le “Azioni di Risparmio di Categoria B”) e, insieme alle Azioni di Categoria A, le “Azioni di Risparmio”).

Le Azioni di Risparmio attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti, o comunque diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalle applicabili disposizioni di legge.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

- 3) di modificare conseguentemente l'art. 6 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 6 (azioni di risparmio)

Le Azioni di Risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista.

I portatori delle Azioni di Risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle Azioni di Risparmio o ordinarie, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare.

Le Azioni di Risparmio hanno i privilegi di cui al successivo articolo 24.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.

- 4) di modificare l'art. 24 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 24 (bilancio, utili, acconti, dividendi, diritti delle azioni di risparmio)

Gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle Azioni di Risparmio secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza di Euro 0,05 per azione;*
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino alla concorrenza, per ciascuna azione, del 5% della parità contabile media delle Azioni di Risparmio di Categoria B (intesa come il*

rapporto di volta in volta esistente tra (aa) l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio di Categoria B e (bb) il numero complessivo di Azioni di Risparmio di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B").

Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni ordinarie e le Azioni di Risparmio in modo che:

- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a Euro 0,02;*
- a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.*

Quando in un esercizio sia stato assegnato a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,05 e/o a ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 5% della Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite ha effetto sulle Azioni di Risparmio di Categoria A esclusivamente per la parte della perdita che non trova capienza, nell'ordine, nella frazione di capitale rappresentata dalle azioni ordinarie e, per l'eccedenza, nella frazione di capitale rappresentata dalle Azioni di Risparmio di Categoria B.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge.

- 5) di modificare conseguentemente l'art. 25 dello statuto sociale che assumerà, pertanto, la seguente formulazione:

Articolo 25 (scioglimento e liquidazione)

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri e i compensi.

Allo scioglimento della società le Azioni di Risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Risparmio di Categoria A fino alla concorrenza per azione di Euro 1,00 per l'intero valore nominale;*
- alle Azioni di Risparmio di Categoria B fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Risparmio di Categoria B.*

- 6) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per dare esecuzioni alle deliberazioni che precedono e, in particolare, per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.

(C)

- 1) di approvare la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui:
 - A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e
 - B) massimi Euro 100.000.000,00 di Azioni Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare,

da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute e,

- 2) di fissare al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma del Codice Civile, che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine, le sottoscrizioni avranno efficacia mano a mano che siano perfezionate, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento applicabili;
- 3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:
 - (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti, calcolato secondo le metodologie correnti;
 - (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli opportuni eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;
 - (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta in opzione, nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultati inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013;

- 4) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: *“L'Assemblea straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2013, in forma scindibile, di cui A) massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e B) massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di Azioni di Risparmio di Categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, e con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai*

sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenuto. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e delle Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti, espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari. Fermi i criteri di cui sopra, il prezzo di emissione sarà determinato applicando secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price – TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio esistenti; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e di Azioni di Risparmio di Categoria B di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti del numero delle azioni; e (iii) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2013.”;

- 5) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:
- (i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento deliberato nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;
 - (ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale;
 - (iii) incaricare, se necessario, un intermediario autorizzato per la gestione degli eventuali resti frazionari.

(D)

- 1) di approvare la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale entro il 31 dicembre 2015 per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile deliberato in data odierna, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio, da offrirsi in opzione aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, e, pertanto:

- 2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e le condizioni tutte dell'aumento di capitale nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione;
- 3) di modificare l'art. 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento di un nuovo comma, secondo la formulazione di seguito indicata: *“L'Assemblea Straordinaria del [30 maggio 2013] ha deliberato di attribuire, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un ulteriore importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500.000.000,00 deliberato anch'esso in data [30 maggio 2013], mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, dando mandato al Consiglio di Amministrazione per dare esecuzione alla predetta delega e così in particolare e tra l'altro, per stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, le modalità, i termini, i tempi e le condizioni tutte dell'aumento di capitale tra i quali il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione”*;
- 4) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere per dare attuazione ed esecuzione alle deliberazioni di cui sopra per il buon fine dell'operazione, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere di:
 - (i) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione dell'aumento di capitale nonché di adempiere alle formalità necessarie per procedere all'offerta in sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto allo scopo necessario o opportuno;
 - (ii) apportare alle deliberazioni adottate ogni modifica e/o integrazione che si rendesse necessaria e/o opportuna, anche a seguito di richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione, e in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, compreso l'incarico di depositare presso il competente Registro delle Imprese lo statuto sociale aggiornato con la modificazione del capitale sociale.”

Milano, 28 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Angelo Provasoli

Allegato: Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A.



RCS MEDIAGROUP S.p.A.

**Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 di
RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile**

**(redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 5, richiamato dall'art. 74, primo
comma, del Regolamento emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche e
integrazioni)**

Indice

Schemi contabili	3
Principi contabili	8
Note illustrative specifiche	13
Attestazione del Dirigente Preposto	36
Allegati	
Elenco partecipazioni in società controllate e collegate con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali del primo trimestre 2013	37
Dettaglio parti correlate al 31 marzo 2013	38

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

(in milioni di euro)		31 marzo 2013	31 dicembre 2012	Variazione
	Note			
ATTIVITA'				
Immobili, impianti e macchinari	2	167,4	260,3	(92,9)
Investimenti immobiliari	3	6,9	7,0	(0,1)
Attività immateriali	4	75,9	78,5	(2,6)
Partecipazioni in società controllate e collegate	5	1.096,8	1.131,3	(34,5)
- di cui verso parti correlate	1	1.096,8	1.131,3	(34,5)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	5,5	5,5	-
Crediti finanziari non correnti	11	5,0	9,9	(4,9)
Altre attività non correnti	7	15,5	15,2	0,3
Attività per imposte anticipate	29	64,7	35,6	29,1
Totale attività non correnti		1.437,7	1.543,3	(105,6)
Rimanenze	8	18,7	17,5	1,2
Crediti commerciali	9	205,7	250,9	(45,2)
- di cui verso parti correlate	1	46,0	54,3	(8,3)
Crediti diversi e altre attività correnti	10	42,8	36,1	6,7
- di cui verso parti correlate	1	1,1	1,1	-
Attività per imposte correnti	29	8,8	11,7	(2,9)
- di cui verso parti correlate	1	0,3	2,6	(2,3)
Crediti finanziari correnti	11	148,8	138,6	10,2
- di cui verso parti correlate	1	148,5	138,4	10,1
Disponib. liquide e mezzi equivalenti	11	3,8	1,7	2,1
- di cui verso parti correlate		0,8	-	0,8
Totale attività correnti		428,6	456,5	(27,9)
Attività destinate alla dismissione	17	121,3	-	121,3
TOTALE ATTIVITA'		1.987,6	1.999,8	(12,2)
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	12	762,0	762,0	-
Altri strum.finanz.rappres.patrimonio	12	4,1	5,2	(1,1)
- di cui verso parti correlate	1	0,6	1,4	(0,8)
Riserve	12	204,6	203,0	1,6
Azioni proprie	12	(27,1)	(27,1)	-
Avanzi (disavanzi) da fusione	12	(334,6)	(334,6)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	12	(392,2)	101,7	(493,9)
Utile (perdita) del periodo	12	(78,0)	(494,7)	416,7
Totale patrimonio netto		138,8	215,5	(76,7)
Debiti finanziari non correnti	11	53,5	108,1	(54,6)
- di cui verso parti correlate	1	19,0	21,3	(2,3)
Passività finanziarie per strumenti derivati	11	23,4	26,4	(3,0)
- di cui verso parti correlate	1	21,7	24,7	(3,0)
Benefici relativi al personale	13	52,2	50,9	1,3
Fondi per rischi e oneri	14	36,5	10,0	26,5
Passività per imposte differite	29	11,6	12,1	(0,5)
Debiti diversi e altre passività non correnti		1,9	1,4	-
- di cui verso parti correlate		-	1,4	-
Totale Passività non correnti		179,1	208,9	(29,8)
Debiti verso banche	11	22,8	13,7	9,1
- di cui verso parti correlate	1	7,3	6,2	1,1
Debiti finanziari correnti	11	1.219,1	1.142,4	76,7
- di cui verso parti correlate	1	741,1	754,4	(13,3)
Passività finanziarie per strumenti derivati	11	1,6	2,1	(0,5)
Passività per imposte correnti	29	7,3	7,1	0,2
- di cui verso parti correlate	1	7,2	7,0	0,2
Debiti commerciali	15	217,7	233,1	(15,4)
- di cui verso parti correlate	1	20,8	29,5	(8,7)
Quote a breve term. fondi rischi e oneri	14	70,5	39,2	31,3
Debiti diversi e altre passività correnti	16	130,4	137,8	(7,4)
- di cui verso parti correlate	1	2,6	43,6	(41,0)
Totale passività correnti		1.669,4	1.575,4	94,0
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	17	0,3	-	0,3
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.987,6	1.999,8	(12,2)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Prospetto del conto economico

(in milioni di euro)	Note	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Ricavi delle vendite	18	149,0	182,8	(33,8)
- di cui verso parti correlate	1	66,3	80,1	(13,8)
<i>Ricavi diffusionali</i>	18	74,4	85,8	(11,4)
<i>Ricavi pubblicitari</i>	18	67,2	88,6	(21,4)
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	18	7,4	8,4	(1,0)
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	19	(0,2)	(0,8)	0,6
Acquisti e consumi materie prime e servizi	20	(110,5)	(127,6)	17,1
- di cui verso parti correlate	1	(15,8)	(19,4)	3,6
- di cui non ricorrenti	31	-	(0,3)	0,3
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	20	(27,9)	(35,8)	7,9
<i>Costi per servizi</i>	20	(71,8)	(80,8)	9,0
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	20	(10,8)	(11,0)	0,2
Costi per il personale	21	(117,8)	(54,6)	(63,2)
- di cui verso parti correlate	1	(1,7)	(1,7)	-
- di cui non ricorrenti	31	(61,4)	-	(61,4)
Altri ricavi e proventi operativi	22	6,8	11,0	(4,2)
- di cui verso parti correlate	1	3,0	3,6	(0,6)
- di cui non ricorrenti	31	0,5	-	0,5
Oneri diversi di gestione	23	(8,2)	(3,7)	(4,5)
- di cui verso parti correlate	1	-	(0,1)	0,1
- di cui non ricorrenti	31	(4,8)	-	(4,8)
Accantonamenti per rischi vari	24	(1,3)	(1,4)	0,1
- di cui non ricorrenti	31	(0,4)	-	(0,4)
Svalutazione crediti	25	(1,4)	(1,1)	(0,3)
Ammortamenti attività immateriali	26	(3,9)	(3,8)	(0,1)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	26	(5,6)	(5,9)	0,3
Ammortamenti investimenti immobiliari	26	(0,1)	(0,1)	-
Svalutazione immobilizzazioni	26	(1,8)	-	(1,8)
- di cui non ricorrenti	31	(1,8)	-	(1,8)
Risultato operativo		(95,0)	(5,2)	(89,8)
Proventi finanziari	27	0,9	4,9	(4,0)
- di cui verso parti correlate	1	0,7	4,0	(3,3)
Oneri finanziari	27	(5,7)	(7,7)	2,0
- di cui verso parti correlate	1	(3,3)	(4,4)	1,1
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	28	(2,5)	(0,1)	(2,4)
- di cui verso parti correlate	1	(2,5)	-	(2,5)
Risultato ante imposte		(102,3)	(8,1)	(94,2)
Imposte sul reddito	29	26,9	2,0	24,9
Risultato attività destinate a continuare		(75,4)	(6,1)	(69,3)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	30	(2,6)	-	(2,6)
Utile / (perdita) del periodo		(78,0)	(6,1)	(71,9)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Prospetto del conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Utile/(perdita) del periodo		(78,0)	(6,1)	(71,9)
Altre componenti di conto economico complessivo:				
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	12	1,1	(4,0)	5,1
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	12	2,5	1,8	0,7
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa	12	(1,0)	0,7	(1,7)
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio				
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	12	(1,4)	-	(1,4)
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti	12	0,4	-	0,4
Totale altre componenti di conto economico complessivo		1,6	(1,5)	3,1
Totale conto economico complessivo		(76,4)	(7,6)	(68,8)

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Rendiconto finanziario

(in milioni di euro)		1° trimestre	1° trimestre	Esercizio
	Note	2013	2012	2012
A) Flussi di cassa della gestione operativa				
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		(102,3)	(8,1)	(510,9)
Risultato attività destinate alla dismissione	30	(2,6)	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	26	11,4	9,8	52,3
Svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	28	4,8	-	559,1
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	27-28	4,9	3,8	(96,0)
Incremento (decremento) dei fondi	32	57,2	(4,6)	5,0
Variazioni del capitale circolante	33	18,5	26,0	(20,4)
Variazioni del capitale circolante per imposte correnti	29	(0,2)	(4,2)	(14,7)
Totale		(8,3)	22,7	(25,6)
B) Flussi di cassa della gestione di investimento				
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	34	(1,1)	(130,2)	(377,2)
Investimenti in immobilizzazioni	35	(4,7)	(7,4)	(30,8)
Altre variazioni		-	(2,1)	-
Totale		(5,8)	(139,7)	(408,0)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>(14,1)</i>	<i>(117,0)</i>	<i>(433,6)</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria				
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	36	12,1	126,0	471,5
Interessi finanziari incassati/pagati	37	(5,0)	(3,0)	(15,2)
Totale		7,1	123,0	456,3
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		(7,0)	6,0	22,7
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(12,0)	(34,7)	(34,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo		(19,0)	(28,7)	(12,0)
Incremento (decremento) del periodo		(7,0)	6,0	22,7

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(12,0)	(34,7)	(34,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1,7	2,4	2,4
Debiti correnti verso banche	(13,7)	(37,1)	(37,1)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo	(19,0)	(28,7)	(12,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,8	3,5	1,7
Debiti correnti verso banche	(22,8)	(32,2)	(13,7)
Incremento (decremento) del periodo	(7,0)	6,0	22,7

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)

	Capitale	Altri Strumenti rappresentativi del PN	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Riserva attuarizza zione TFR	Avanzi (disavanzi) da fusione	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili a nuovo a copertura azioni proprie	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12	Nota 12
Saldi al 31/12/2012	762,0	5,2	71,2	152,4	(27,1)	0,1	(20,7)	-	(334,6)	74,6	27,1	(494,7)	215,5
- giroconto perdite 2012 a nuovo										(494,7)		494,7	-
- Annullamento stock options		(1,1)								0,8			(0,3)
Totale conto economico complessivo							2,6	(1,0)				(78,0)	(76,4)
Saldi al 31/03/2013	762,0	4,1	71,2	152,4	(27,1)	0,1	(18,1)	(1,0)	(334,6)	(419,3)	27,1	(78,0)	138,8

Le note costituiscono parte integrante della presente relazione.

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società ha predisposto la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Non sono intervenute modifiche nella logica di riclassificazione dei dati contabili. Si precisa che i dati contabili al 31 marzo 2013 e al 31 marzo 2012 non sono stati sottoposti a revisione legale.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in valuta Euro.

Cambiamento di principi contabili

Non sono intervenuti cambiamenti di principi contabili rispetto a quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, a cui si rimanda, ad eccezione del principio IAS 19, come di seguito specificato:

- **Emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti** – La modifica, emessa dallo IASB nel giugno 2011 è applicabile dal 1° gennaio 2013. Tale emendamento elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività nel Prospetto di conto economico complessivo. Inoltre il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più come del rendimento atteso delle attività. L'emendamento richiede inoltre informazioni addizionali da fornire nelle note illustrative di bilancio.

Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

Premessa

In accordo a quanto previsto dallo IAS 1 e tenuto conto altresì di quanto previsto nel documento congiunto Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP n° 2 del 6 febbraio 2009, si riportano in seguito le valutazioni formulate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si ricorda che la Società al 31 dicembre scorso si trovava nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile e che tale situazione permane alla fine del primo trimestre 2013. Si ricorda inoltre che in data 16 ottobre 2012, l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A., ha approvato - in sede straordinaria - la situazione economica e patrimoniale della Società al 30 giugno 2012 e le proposte del Consiglio di Amministrazione in merito ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, deliberando di rinviare l'adozione di tali provvedimenti in connessione all'approvazione di un Piano per lo sviluppo e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 del medesimo art. 2446 del Codice Civile.

Parallelamente erano state avviate le attività per la predisposizione del Piano per lo Sviluppo volto a ripristinare una maggiore redditività.

Il Piano per lo Sviluppo

In data 27 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'aggiornamento del Piano per lo sviluppo con riferimento agli obiettivi economici e di *business* ed ha definito la struttura patrimoniale e finanziaria a supporto dello stesso. Si evidenzia come l'accelerazione sfavorevole degli eventi rilevata a fine esercizio e ad inizio 2013, ha determinato il tempestivo aggiornamento del Piano per lo sviluppo approvato il 19 dicembre 2012, per poter includere, tra l'altro, i nuovi scenari delineatisi e le relative azioni di contrasto.

Il Piano prevede una forte crescita dei ricavi digitali e una crescita della marginalità, cui contribuiranno in misura fondamentale risparmi di costi su organizzazione, prodotti e processi per circa 145 milioni tra il 2012 e il 2015, oltre la metà dei quali previsti già nel corso del 2013.

La struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo sviluppo prevede: (i) il rifinanziamento per 575 milioni del debito in scadenza e (ii) l'operazione di ricapitalizzazione della Società, per un importo massimo di 600 milioni, come di seguito specificato.

In esecuzione di quanto previsto dal Piano di sviluppo la Società ha incontrato le rappresentanze sindacali, annunciando la decisione di cedere o chiudere alcune testate periodiche e di avviare i tavoli di trattative sindacali con l'obiettivo di ridurre l'organico di circa 800 unità, tra Italia e Spagna. Nell'ambito di queste azioni, in data 26 marzo è stato concluso un accordo con il Comitato di redazione, per definire, d'intesa con la Direzione di Testata, il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e 1 reintegro entro il 31 dicembre 2015, attraverso l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legge, oltre che degli incentivi volontari, dei pensionamenti e dei prepensionamenti e sono state previste, inoltre, alcune misure di diminuzione del costo del lavoro unitario.

Inoltre in data 18 aprile 2013 è stato concluso un accordo tra la Società e il Comitato di Redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio. In relazione al primo biennio (2013-2015) la Parti hanno stabilito un numero massimo di 37 uscite con il ricorso all'art. 33 del Cnlg e per la restante parte al prepensionamento in base ai requisiti previsti dall'art. 37 della Legge n. 416/81.

In data 12 aprile 2013 è stato siglato l'accordo di riorganizzazione per i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum. L'accordo prevede la CIGS a zero ore e senza rotazione unitamente al ricorso al pensionamento anticipato, ex legge 416/81, nonché l'utilizzo di piani di incentivazione all'esodo fino ad un massimo di 270 dipendenti. In aggiunta alla riduzione dell'organico è stata altresì pattuita la sospensione del premio di risultato per tutto l'arco di Piano.

Nel contesto delle già comunicate attività di esplorazione di possibili valorizzazioni di asset ritenuti *non core* RCS MediaGroup S.p.A, in particolare, ha richiesto in data 13 marzo 2013 alla controllata Dada S.p.A., di attivare i passi necessari al fine della messa a disposizione dei soggetti interessati in merito a tale partecipazione, delle informazioni necessarie per l'attività di due diligence.

L'Aumento di Capitale

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2013, successivamente a quanto esaminato nel Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2013, ha approvato di sottoporre all'Assemblea i provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società, fra i quali si segnalano in particolare e in sintesi:

- la proposta di aumento di capitale, a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, e massimi Euro 100.000.000,00 di azioni di risparmio di nuova categoria, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli azionisti ordinari e di risparmio della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute (l'"Aumento di Capitale");

- la proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un accordo di pre garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario sottoscritto da Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas (in qualità di Joint Global Coordinators), Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A. (tutti, congiuntamente ai Joint Global Coordinators, i “Garanti”). Con tale accordo i Garanti hanno assunto l'impegno - a condizioni in linea con la prassi di mercato - a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari ad Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo: i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro; e siano stati assunti – a concorrenza degli impegni dei garanti - impegni di pre garanzia, di contenuto analogo a quelli assunti dai Garanti, fino a concorrenza dell'importo complessivo dell'Aumento di Capitale Ordinario non coperto dagli impegni irrevocabili e incondizionati dei soci.

Alla data del 28 aprile 2013, un'ulteriore banca ha manifestato la propria disponibilità a sottoscrivere un accordo di pre-garanzia di contenuto analogo a quello sottoscritto nella medesima data dai Garanti per un importo massimi pari ad Euro 10 milioni con la precisazione che tale accordo potrà essere sottoscritto una volta perfezionato il procedimento autorizzativo interno di tale banca.

Poiché all'accordo partecipano Banca IMI S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS, l'operazione è stata approvata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e della procedura parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010. La Società metterà a disposizione del pubblico il documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate nei tempi previsti nel citato Regolamento Consob.

Si ricorda che, come già comunicato in data 14 aprile 2013, i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società, hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società.

Inoltre, il socio Fiat S.p.A. ha comunicato alla Società di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario. Il socio Intesa Sanpaolo S.p.A. ha comunicato alla Società l'intenzione di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni.

Il rifinanziamento del debito

A seguito della riunione consiliare del 19 dicembre 2012, la Società, con l'assistenza dell'*advisor* finanziario Credit Suisse Securities (Europe) Limited ha avviato il confronto con le banche creditrici per il rifinanziamento delle linee di credito sotto indicate:

- Intesa Sanpaolo 300 milioni (in scadenza il 24 novembre 2013)
- Gruppo UBI 200 milioni (di cui 150 milioni in scadenza il 24 novembre 2013 e 50 milioni in scadenza il 21 marzo 2014)
- Unicredit 100 milioni (in scadenza il 24 novembre 2013)
- Popolare di Milano 75 milioni (in scadenza il 31 dicembre 2013)
- Gruppo BNL/BNP Paribas 75 milioni (in scadenza il 2 agosto 2013)
- Mediobanca 50 milioni (in scadenza ad ottobre 2017 ed attualmente non utilizzata)

Il 13 aprile 2013, le suddette banche creditrici hanno sottoscritto il *term sheet* del finanziamento a medio lungo termine di complessivi 575 milioni, composto da tre linee di credito: una linea di credito “*bullet*” di 200 milioni (Linea di Credito A) con scadenza a tre anni, al cui rimborso sarà destinata parte degli importi provenienti dalle cessioni di attivi c.d. *non core*; una linea di credito “*amortizing*” di 275 milioni (Linea di Credito B) con scadenza finale a cinque anni e con periodo di preammortamento di tre anni, nonché una linea di credito “*revolving*” di 100 milioni (Linea di Credito C) con scadenza a cinque anni, per la copertura del fabbisogno finanziario generale del Gruppo. L'erogazione del finanziamento sarà subordinata, tra l'altro, all'esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a 400 milioni.

Sono previsti *covenant* finanziari, verificati annualmente, a partire dal 31 dicembre 2014 sulla posizione finanziaria netta e, a partire dal 31 dicembre 2015, anche sul rapporto PFN/EBITDA, per valori all'interno dei parametri previsti nel Piano. È inoltre previsto un livello massimo consentito di indebitamento a breve termine ulteriore rispetto al finanziamento a medio lungo termine, pari a massimi 150 milioni nel 2013, 125 milioni nel 2014 e 100 milioni dal 2015, con rilevazione trimestrale. Inoltre, nel caso in cui al 31 dicembre 2014 non siano raggiunti alcuni obiettivi comunicati al mercato il 27 marzo, in particolare cessioni di asset non core per 250 milioni ed un rapporto PFN/EBITDA pari al 4,5x, è previsto quale rimedio, in alternativa, o l'esecuzione dell'aumento di capitale, a valere sulla prevista delega da attribuire al Consiglio di Amministrazione, ovvero di ulteriori dismissioni in modo tale da ripristinare l'equilibrio.

Il *term sheet* sopra descritto è stato approvato previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate (in relazione al fatto che al finanziamento partecipano Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., che sono parti correlate di RCS) il 14 aprile 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione della Società. L'operazione di rifinanziamento è stata formalizzata in data 15 aprile 2013.

Valutazioni

Tutto ciò premesso, nell'assunto che l'Assemblea Straordinaria approvi la proposta di aumento di capitale nei termini previsti, si segnala la presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale dell'importo di almeno 400 milioni; in particolare, si prevede che il contratto di garanzia con le banche del consorzio che avrà ad oggetto le sole azioni ordinarie, possa essere stipulato solo in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione previsto nel mese di giugno 2013. Al riguardo, si fa presente, come sopra indicato, che in base al *term sheet* sottoscritto con le banche creditrici, l'effettiva sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale - per un importo di almeno 400 milioni di Euro - è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Pur considerando le rilevanti incertezze sopra descritte, che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, tenuto conto del quadro di riferimento sopra descritto e delle iniziative in corso ritengono ragionevole l'aspettativa che la Società possa disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza

operativa in un prevedibile futuro e, conseguentemente, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria chiusa al 31 marzo 2013.

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione della Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 ha richiesto l'effettuazione di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati.

In particolare l'attuale contesto macroeconomico, reso ancora instabile dagli effetti della crisi finanziaria in corso, ha comportato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state sviluppate tenendo conto di tale elevato grado di incertezza.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle partecipazioni, oltre alle attività immateriali e materiali per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile.

In particolare tali attività vengono valutate ogni qualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione di valore. Per quel che concerne le partecipazioni, gli avviamenti e le attività a vita indefinita, la valutazione viene effettuata con cadenza annuale, anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione. Considerata la rilevanza dei valori espressi di talune partecipazioni (RCS International Newspapers BV e RCS Investimenti S.p.A., tra le più significative, le quali detengono complessivamente il 99,98% di Unidad Editorial), queste sono sottoposte ad impairment test anche al 30 giugno.

Per tutte le partecipazioni e gli avviamenti, che al 31 dicembre 2012 erano state oggetto di impairment test, al fine di determinare se vi sono stati indicatori di perdita di valore dei rispettivi valori di carico, il management ha posto particolare attenzione agli andamenti dei dati consuntivi del trimestre rispetto ai rispettivi dati previsionali utilizzati negli impairment test al 31 dicembre 2012, ed ha analizzato l'andamento dei tassi per valutare le ripercussioni di tale andamento nella stima del tasso di attualizzazione (WACC) da applicare ai flussi di cassa attesi. Come conseguenza di tale analisi non sono emersi indicatori di perdita di valore, ad eccezione di Dada S.p.A. e Blei S.p.A. per le quali si è proceduto ad una svalutazione di cui si rimanda alla successiva nota n. 5, e pertanto non si è proceduto ad aggiornare i test d'impairment, lasciando quindi invariati i valori di carico rispetto alla fine dello scorso esercizio.

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

1. Rapporti con parti correlate

Nei prospetti che seguono sono indicati, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, i valori complessivi relativi ai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel primo trimestre 2013 tra RCS MediaGroup S.p.A. e le altre società del Gruppo RCS, colleganti e loro controllanti.

Sono considerate parti correlate anche le società colleganti ovvero Fiat S.p.A. e Italmobiliare S.p.A., e le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto, nonché Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Pirelli S.p.A. con le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

Stato Patrimoniales attivo

(in milioni di euro)

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
Società controllate	1.036,4	15,1	0,4	0,3	144,3	-
Società collegate	60,4	27,4	0,7	-	4,2	-
Colleganti e loro controllanti	-	3,5	-	-	-	0,8
Totale parti correlate	1.096,8	46,0	1,1	0,3	148,5	0,8
Totale di bilancio	1.096,8	205,7	42,8	8,8	148,8	3,8
Incidenza	100,00%	22,36%	2,57%	3,41%	99,80%	21,05%

Stato Patrimoniales passivo

(in milioni di euro)

	Debiti finanziari non correnti	Passività fin. non corr. per strumenti derivati	Debiti verso banche	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti
Società controllate	-	-	-	429,5	7,2	12,6	2,6
Società collegate	-	-	-	1,4	-	7,9	-
Colleganti e loro controllanti	19,0	21,7	7,3	310,2	-	0,3	-
Totale parti correlate	19,0	21,7	7,3	741,1	7,2	20,8	2,6
Totale di bilancio	53,5	23,4	22,8	1.219,1	7,3	217,7	130,4
Incidenza	35,51%	92,74%	32,02%	60,79%	98,63%	9,55%	1,99%

Conto economico

(in milioni di euro)

	Ricavi	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie
Società controllate	3,7	(8,6)	-	2,5	0,7	(0,5)	(2,5)
Società collegate	61,0	(6,6)	-	0,5	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	1,6	(0,3)	-	-	-	(2,8)	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	(0,3)	-	-	-	-
Totale parti correlate	66,3	(15,5)	(0,3)	3,0	0,7	(3,3)	(2,5)
Totale di bilancio	149,0	(110,4)	(117,8)	6,8	0,8	(5,7)	(2,5)
Incidenza	44,50%	14,04%	0,25%	44,12%	87,50%	57,89%	100,00%

Si rimanda ad apposito allegato per l'analisi dettagliata delle parti correlate.

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

I rapporti relativi al gruppo Mediobanca ed al gruppo Intesa Sanpaolo, fanno riferimento principalmente a rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento, a rapporti di conto corrente, a contratti di leasing, nonché a contratti relativi a derivati di copertura sui tassi di interesse.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato: i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative con le controllate RCS Libri S.p.A., RCS Produzioni S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Investimenti S.p.A., RCS Factor S.p.A. (in liquidazione), Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.p.A., Digicast S.p.A., RCD S.r.l. e con la collegata m-dis S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate RCS Libri S.p.A., Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., Editoriale Bologna S.r.l., Edi.T.A.A. S.r.l., Trovolavoro S.r.l. e dalla collegata Editoriale del Mezzogiorno S.r.l..

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., Editoriale Bologna S.r.l., Edi.T.A.A. S.r.l. e alla collegata Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A..

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto della nota illustrativa in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, sono state individuate negli Amministratori, nei Sindaci e nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

(in milioni di euro)	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri strumenti finanziari rappresentativi del patrimonio
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	0,2	-	-
Collegio Sindacale - compensi	0,1	-	-
Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, altri compensi	-	1,4	0,6
Totale parti correlate	0,3	1,4	0,6
Totale di bilancio	71,8	117,8	4,1
Incidenza	0,42%	1,19%	14,63%

Gli "Altri strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto" accolgono l'onere complessivo per le stock options assegnate al Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche a partire dalla data di maturazione delle stesse.

Consolidato fiscale ai fini IRES

Nel corso del primo trimestre 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA

Nel corso del primo trimestre 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del consolidato IVA di Gruppo, evidenziando un saldo a credito pari a 6 milioni. La capogruppo ha fatto confluire nel consolidato IVA di Gruppo, per il primo trimestre 2013, un proprio saldo a debito pari a 0,7 milioni.

A titolo di ulteriore informativa rispetto a quanto previsto in conformità allo IAS 24 e pertanto escluso dagli schemi di bilancio, si segnala inoltre che sono intervenuti nel corso del primo trimestre 2013 rapporti patrimoniali ed economici con società appartenenti a gruppi facenti capo ad Assicurazioni Generali S.p.A. relativamente a contratti di locazioni immobili e di assicurazioni, le quali risultano essere soci, in via diretta o indiretta, di RCS MediaGroup S.p.A. con partecipazioni superiori al 3% del Capitale ordinario di quest'ultima.

2. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni Immobili	Beni Immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobiliizzazioni in corso	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	44,8	92,6	30,4	59,2	153,5	2,7	78,0	1,5	462,7
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,4
Decrementi	-	-	-	(0,2)	-	-	-	-	(0,2)
Svalutazioni	-	-	-	(0,2)	(1,6)	-	-	-	(1,8)
Altri movimenti	(33,0)	(61,3)	-	1,1	(1,1)	-	0,6	(0,6)	(94,3)
COSTO STORICO AL 31/03/2013	11,8	31,3	30,4	59,9	150,8	2,7	78,6	1,3	366,8
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	-	(12,1)	(10,9)	(45,0)	(66,8)	(2,0)	(65,6)	-	(202,4)
Ammortamenti	-	(0,5)	(0,8)	(0,9)	(2,2)	-	(1,2)	-	(5,6)
Decrementi	-	-	-	0,2	-	-	-	-	0,2
Altri movimenti	-	8,4	-	(0,6)	0,6	-	-	-	8,4
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	-	(4,2)	(11,7)	(46,3)	(68,4)	(2,0)	(66,8)	-	(199,4)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	44,8	80,5	19,5	14,2	86,7	0,7	12,4	1,5	260,3
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,4
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(0,2)	(1,6)	-	-	-	(1,8)
Ammortamenti	-	(0,5)	(0,8)	(0,9)	(2,2)	-	(1,2)	-	(5,6)
Altri movimenti	(33,0)	(52,9)	-	0,5	(0,5)	-	0,6	(0,6)	(85,9)
SALDI NETTI AL 31/03/2013	11,8	27,1	18,7	13,6	82,4	0,7	11,8	1,3	167,4

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Beni immobili in leasing	da 5% a 6%
Impianti	da 5% a 20%
Impianti in leasing	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 12% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli "Immobili, impianti e macchinari", pari a 167,4 milioni, presentano un decremento di 92,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, attribuibile principalmente alla riclassifica nella voce "Attività destinate alla dismissione" di una quota del comparto immobiliare San Marco (Milano), pari a 85,9 milioni, alla quota di ammortamento del periodo, pari a 5,6 milioni, oltre alle svalutazioni effettuate su alcuni impianti di stampa, pari a 1,8 milioni, a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto produttivo.

Gli "Altri movimenti", pari al valore netto di 85,9 milioni, si riferiscono ad una quota relativa al cosiddetto comparto San Marco (Milano) con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino, sia per la parte del fabbricato che per il terreno di pertinenza, stimato il tutto in circa l'80% del valore risultante alla fine del periodo. Tale valore è stato riclassificato alla voce "Attività destinate alla dismissione" in linea con quanto previsto dal Piano di sviluppo 2013-2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al fabbricato sito in via Solferino n. 28 a Milano (41,2 milioni, di cui 33 milioni riclassificati nella voce “Attività destinate alla dismissione” quale quota parte del cosiddetto comparto San Marco, già citato), i terreni del complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni), oltre al campo sportivo in via Cefalù a Milano (0,2 milioni).

Beni immobili

La voce comprende il fabbricato sito in via Solferino n. 28 a Milano (66 milioni, di cui 52,9 milioni riclassificati nella voce “Attività destinate alla dismissione” quale quota parte del cosiddetto comparto San Marco, già citato), i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù (per complessivi 1,1 milioni) ed il complesso industriale di Pessano con Bornago (12,9 milioni). Il fabbricato di via Solferino è assoggettato ad ammortamento del 2% annuo.

Beni immobili in leasing

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli a Milano e di piazza Venezia a Roma. Le voci “Impianti”, “Impianti in leasing”, “Attrezzature” e “Altri beni” sono relative principalmente agli impianti di produzione delle ex società operative fuse per incorporazione.

3. Investimenti immobiliari

Investimenti immobiliari			
Descrizione	Terreno	Immobile	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	3,8	4,5	8,3
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
COSTO STORICO AL 31/03/2013	3,8	4,5	8,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	-	(1,3)	(1,3)
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	-	(1,4)	(1,4)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	3,8	3,2	7,0
Ammortamenti	-	(0,1)	(0,1)
SALDI NETTI AL 31/03/2012	3,8	3,1	6,9

La voce “Investimenti immobiliari” accoglie il valore del fabbricato sito in via Reiss Romoli a Torino pari a 6,9 milioni, di cui 3,1 milioni relativo all’immobile e 3,8 milioni al terreno di pertinenza. Il fabbricato è assoggettato ad ammortamento del 3% annuo. Il terreno è iscritto separatamente dall’immobile.

4. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Diritti di brevetto industriale e opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
COSTO STORICO AL 31/12/2012	4,8	202,0	3,7	49,6	260,1
Incrementi	-	0,5	0,8	-	1,3
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1,2	(1,2)	-	-
COSTO STORICO AL 31/03/2013	4,8	203,7	3,3	49,6	261,4
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2012	(4,8)	(172,6)	-	(4,2)	(181,6)
Ammortamenti	-	(3,9)	-	-	(3,9)
Decrementi	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/03/2013	(4,8)	(176,5)	-	(4,2)	(185,5)
SALDI NETTI AL 31/12/2012	-	29,4	3,7	45,4	78,5
Incrementi	-	0,5	0,8	-	1,3
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(3,9)	-	-	(3,9)
Altri movimenti	-	1,2	(1,2)	-	-
SALDI NETTI AL 31/03/2013	-	27,2	3,3	45,4	75,9

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive (21,9 milioni) oltre al valore attribuito alla testata *Abitare* (5,3 milioni), al netto degli ammortamenti del periodo.

Altre attività immateriali

La voce accoglie gli avviamenti, emersi in sede di fusione per incorporazione dello scorso esercizio, Sfera e Pubblibaby (per complessivi 36,4 milioni) e Direct (9 milioni).

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle suddette attività immateriali per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi impairment test.

Tali attività vengono valutate ogniqualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione di valore. Per quel che concerne gli avviamenti la valutazione viene effettuata con cadenza annuale anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione.

Al 31 marzo 2013, non essendovi indicatori di perdita di valore ritenute durevoli, non si è proceduto ad effettuare i test d'impairment, mantenendo quindi invariati, rispetto al 31 dicembre scorso, i relativi valori di carico.

5. Partecipazioni in società controllate e collegate

L'elenco delle partecipazioni, con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2012	1.075,9	55,4	1.131,3
Incrementi	1,1	5,0	6,1
Svalutazioni	(5,7)		(5,7)
Rivalutazioni	0,9	-	0,9
Altri movimenti	(35,8)	-	(35,8)
Saldi al 31/03/2013	1.036,4	60,4	1.096,8

Gli incrementi si riferiscono a:

- sottoscrizione, per aumento di capitale, di n. 670.763 azioni ordinarie di Gruppo Finelco S.p.A., avvenuto in data 24 gennaio 2013, per un controvalore pari a 5 milioni, che ha comportato l'aumento della quota di partecipazione dal 38,89% al 44,45%;
- il versamento, per copertura perdite, di 0,9 milioni a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l., avvenuto in data 15 febbraio 2013;
- il versamento, per copertura perdite, di 0,2 milioni a favore di RCS Digital Ventures S.r.l., avvenuto in data 12 febbraio 2013.

Le svalutazioni, per complessivi 5,7 milioni, si riferiscono a: Dada S.p.A. (2,3 milioni) effettuata al fine di allineare il valore di carico al presumibile valore di realizzo in seguito all'avvio delle operazioni propedeutiche alla cessione della partecipazione stessa; Blei S.p.A. (2,8 milioni) e ad altre minori (0,6 milioni) effettuate al fine di allineare i valori di carico ai corrispondenti *fair value* risultanti al 31 marzo 2013.

Le rivalutazioni, per complessivi 0,9 milioni, sono state effettuate per allineare i valori di carico di alcune controllate minori ai corrispondenti *fair value* risultanti a fine periodo.

Gli "Altri movimenti", pari a 35,8 milioni, si riferiscono principalmente alla riclassifica alla voce "Attività destinate alla dismissione" del valore di carico della partecipazione detenuta in Dada S.p.A., oltre all'annullamento di alcune stock options assegnate ad ex dipendenti di società del Gruppo RCS.

In merito alle partecipazioni che al 31 dicembre scorso erano state oggetto di impairment test, al 31 marzo 2013, non essendovi indicatori di perdita di valore ritenute durevoli, non si è proceduto ad aggiornare i relativi test d'impairment, mantenendo quindi invariati i valori di carico, ad eccezione delle partecipazioni Dada S.p.A., Blei S.p.A. e altre partecipazioni minori per le quali si è proceduto ad effettuare una ulteriore svalutazione rispetto al 31 dicembre 2012 come sopra evidenziato.

6. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	3,6	3,6	-
Eurogravure S.p.A.	1,4	1,4	-
Ansa S.r.l.	0,2	0,2	-
Mode et Finance	0,1	0,1	-
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,1	0,1	-
Emittenti Titoli S.p.A.	0,1	0,1	-
Totale	5,5	5,5	-

In base allo IAS 39 i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading, vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) e al 31 marzo 2013 risultano pari a 5,5 milioni, invariate rispetto al 31 dicembre 2012.

Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*). Per le partecipazioni in aziende quotate il valore di mercato coincide con la quotazione di Borsa puntuale di fine periodo. Per le partecipazioni in società non quotate, per le quali non è desumibile il valore di mercato, i valori di carico sono allineati ai rispettivi pro-quota dei Patrimoni Netti previsti al 31 marzo 2013 o dell'ultimo disponibile, non essendo noti i relativi piani di sviluppo.

7. Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Depositi cauzionali attivi	0,6	0,7	(0,1)
Risconti attivi a lungo termine	0,1	0,1	-
Crediti verso Erario a lungo termine	14,8	14,4	0,4
Totale	15,5	15,2	0,3

I Crediti verso Erario a lungo termine ammontano a 14,8 milioni e si riferiscono al provento iscritto a seguito del riconoscimento della deducibilità dell'IRAP dalla base imponibile IRES, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 e dalle istruzioni del Provvedimento pubblicato il 4 giugno 2009 (deduzione nella misura del 10% dell'IRAP dovuta), dall'art. 2 comma 1-quater del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 17 dicembre 2012 (deduzione dell'IRAP riferibile alle spese per il personale dipendente e assimilato).

Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

8. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

Descrizione	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
Saldi lordi al 31/12/2012	15,5	2,1	1,1	18,7
Fondo svalutazione	(0,9)	-	(0,3)	(1,2)
Saldi netti al 31/12/2012	14,6	2,1	0,8	17,5
Saldi lordi al 31/03/2013	17,0	1,9	1,0	19,9
Fondo svalutazione	(1,0)	-	(0,2)	(1,2)
Saldi netti al 31/03/2013	16,0	1,9	0,8	18,7
Variazione	1,4	(0,2)	-	1,2

L'incremento delle rimanenze che si registra rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 1,2 milioni, è principalmente attribuibile a un incremento delle scorte di materie prime relative alla carta da stampa.

9. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
<i>Crediti verso clienti</i>	185,9	225,3	(39,4)
<i>Rese attese</i>	(2,8)	(4,0)	1,2
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(20,2)	(19,3)	(0,9)
Crediti verso clienti - netti	162,9	202,0	(39,1)
Crediti verso controllate	15,1	18,2	(3,1)
Crediti verso altre società del Gruppo RCS	0,2	0,2	-
<i>Crediti verso collegate</i>	66,2	87,8	(21,6)
<i>Rese attese</i>	(38,7)	(57,3)	18,6
Crediti verso collegate - netti	27,5	30,5	(3,0)
Totale	205,7	250,9	(45,2)

I crediti commerciali al 31 marzo 2013 sono pari a 205,7 milioni e si decrementano di 45,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012; la diminuzione è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti, per 39,4 milioni riconducibili essenzialmente alla stagionalità dei ricavi del primo trimestre 2013 che rispetto al quarto trimestre del 2012 risultano in contrazione.

I crediti commerciali sono generalmente regolati a 120 giorni.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value*.

10. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Crediti verso Erario	7,8	1,8	6,0
Crediti verso Enti previdenziali	0,8	0,8	-
Crediti per contributo da Enti Pubblici	2,5	2,5	-
Crediti verso dipendenti	1,4	1,6	(0,2)
<i>Crediti diversi</i>	5,5	5,7	(0,2)
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	(5,0)	(4,9)	(0,1)
Crediti diversi - netti	0,5	0,8	(0,3)
Crediti diversi verso controllate	0,4	0,4	-
Crediti diversi verso collegate	0,6	0,6	-
Crediti diversi verso società del Gruppo RCS	0,1	0,1	-
<i>Totale crediti diversi</i>	<i>14,1</i>	<i>8,6</i>	<i>5,5</i>
Anticipi a fornitori	2,4	2,4	-
Anticipi ad agenti	20,3	20,0	0,3
Anticipi a collaboratori	0,4	0,3	0,1
Risconti attivi	5,6	4,8	0,8
<i>Totale altre attività correnti</i>	<i>28,7</i>	<i>27,5</i>	<i>1,2</i>
Totale	42,8	36,1	6,7

I crediti diversi e le altre attività correnti, pari a 42,8 milioni, si incrementano di 6,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente in relazione al credito IVA del periodo pari a 6 milioni, che per un effetto stagionale nei primi mesi dell'anno risulta essere a credito.

11. Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il *fair value*.

	Valore Contabile		Fair Value	
	31/03/2013	31/12/2012	31/03/2013	31/12/2012
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,8	1,7	3,8	1,7
Altre attività finanziarie	52,4	40,8	52,4	40,8
Crediti finanziari correnti	96,1	97,6	96,1	97,6
Titoli Held For Trading	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	152,5	140,3	152,5	140,3
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(794,0)	(694,8)	(779,1)	(685,4)
Debiti finanziari correnti	(430,8)	(444,2)	(430,8)	(444,2)
Debiti finanziari IAS 17 - leasing	(70,6)	(75,2)	(65,9)	(70,5)
Debiti finanziari non correnti	-	(50,0)	-	(47,4)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(24,9)	(28,5)	(24,9)	(28,5)
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.320,3)	(1.292,7)	(1.300,7)	(1.276,0)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(1.167,8)	(1.152,4)	(1.148,2)	(1.135,7)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	(639,8)	(668,3)		-
Incidenza	54,8%	58,0%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 1.167,8 milioni (1.152,4 milioni al 31 dicembre 2012).

La posizione finanziaria netta è negativa e pari a 1.167,8 milioni al 31 marzo 2013, inclusi i debiti finanziari netti verso società del Gruppo consolidate integralmente, pari a 285,1 milioni (che a livello consolidato vengono elisi).

Si ricorda che RCS MediaGroup S.p.A. gestisce la tesoreria accentrata anche con riferimento a società controllate, in particolare ad eccezione di Dada S.p.A. e sue controllate.

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato valutato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del *credit spread*.

La variazione della Posizione Finanziaria Netta è pari a 15,4 milioni ed è principalmente riconducibile agli esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto della gestione finanziaria.

Fra le operazioni straordinarie, si segnalano i versamenti di contributi alla Fondazione Corriere della Sera per 1 milione ed alla Fondazione Candido Cannavò per 0,1 milioni, versamenti in conto copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e a favore di RCS Digital Ventures S.p.A. per 0,2 milioni.

In particolare i valori contenuti nelle Attività Finanziarie (152,5 milioni) sono costituiti da:

- Depositi e conti correnti bancari per un importo di 3,8 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 1,7 milioni).
- Finanziamenti a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 148,5 milioni, di cui 52,4 milioni conti correnti infragrupo e 96,1 milioni crediti finanziari a breve termine verso società del Gruppo RCS (valore al 31 dicembre 2012: 138,4 milioni, di cui conti correnti infragrupo 40,8 milioni e crediti finanziari a breve verso società del Gruppo 97,6 milioni).
- Altre disponibilità: titoli per 0,2 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 0,2 milioni).

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (1.320,3 milioni) sono costituiti da:

- Debiti verso banche a breve termine per un importo di 794 milioni suddivisi in 750 milioni di contratti di finanziamento di linee committed con scadenza entro marzo 2014, 22,8 milioni di scoperti di conto corrente, 21,2 milioni di altri finanziamenti a breve termine (valore al 31 dicembre 2012: 694,8 milioni).
- Debiti verso banche a medio/lungo termine pari a zero (valore al 31 dicembre 2012: 50 milioni).
- Finanziamenti da società del Gruppo RCS per un importo di 430,8 milioni, di cui 74,6 milioni di conti correnti infragrupo e 356,2 milioni di finanziamenti verso imprese controllate e collegate (valore al 31 dicembre 2012: 444,2 milioni, di cui 96,6 milioni di conti correnti infragrupo, 347,6 milioni come finanziamenti verso imprese controllate e collegate).
- Debiti finanziari da leasing per un importo di 70,6 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 75,2 milioni) riferito a contratti di leasing relativi ad impianti e rotative del settore Quotidiani ed in riduzione per l'estinzione del debito relativo ai canoni maturati.
- Passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 24,9 milioni (valore al 31 dicembre 2012: 28,5 milioni).

Il 13 aprile 2013 è stato firmato un *term sheet* da parte di un *pool* di banche finanziatrici approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 14 aprile 2013. Più in particolare, l'operazione di rifinanziamento prevede la messa a disposizione della Società di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di 575 milioni, di cui si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nel precedente paragrafo sulla continuità aziendale.

Si segnala che attualmente le linee di credito committed non prevedono clausole specifiche di rimborso immediato legate al superamento di covenant (covenant di default). Con una sola controparte, il cui contratto ammonta a 50 milioni, è previsto un covenant di default che si è attivato. Tale linea non è attualmente utilizzata.

12. Capitale sociale e riserve

Il Capitale Sociale è suddiviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, del valore nominale unitario di euro 1, interamente liberate.

Al 31 marzo 2013 risultano in portafoglio n. 13.098.173 azioni ordinarie pari a un controvalore di 24,5 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 1,867 per azione, corrispondente all'1,79% del capitale ordinario e all'1,72% dell'intero Capitale Sociale, e n. 3.390.119 azioni di risparmio pari a un controvalore di 2,7 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 0,796 per azione, corrispondente all'11,55% del totale delle azioni di risparmio e allo 0,44% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolaz.	Azioni di risparmio in circolaz.	Azioni proprie in portafoglio	Totale
Al 31/12/2012	719.571.284	25.959.474	16.488.292	762.019.050
Al 31/03/2013	719.571.284	25.959.474	16.488.292	762.019.050

Le principali caratteristiche delle due tipologie di azioni che costituiscono il Capitale Sociale possono essere così riassunte:

- alle azioni ordinarie spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi;
- le azioni di risparmio rappresentano titoli privi del diritto di voto e di intervento nelle assemblee ordinarie e straordinarie, ma sono dotate di privilegi di natura patrimoniale le cui condizioni, limiti, modalità e termini sono indicate nello statuto della Società. Tali azioni hanno diritto ad un dividendo minimo garantito (dividendo annuo minimo pari al 5% del valore nominale) e comunque maggiorato rispetto a quello dato alle azioni ordinarie per un ammontare pari al 2%. Nel caso in cui la Società non distribuisca utili, i possessori delle azioni di risparmio hanno il diritto di recuperare il dividendo minimo nei due anni successivi. In caso di scioglimento della Società, tali azionisti hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sugli azionisti ordinari. In caso di aumento di Capitale Sociale i detentori di tali titoli possono usufruire del diritto di opzione per la sottoscrizione di titoli della medesima specie. Le azioni di risparmio sono al portatore.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- altri strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto: accoglie le somme maturate in relazione al piano di stock options adottato dalla Società;
- riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale;
- riserva legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, peraltro già verificatosi, di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. La riserva legale inoltre per un importo di 4,7 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR;
- azioni proprie: vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società;
- riserva da valutazione: comprende prevalentemente gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto derivanti dalla valutazione a *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- riserva di cash flow hedge comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La riserva cash flow hedge è esposta al netto dei relativi effetti fiscali;
- riserva da attuarizzazione TFR per un valore negativo complessivo di 1 milione, al netto del relativo effetto fiscale. Tale riserva è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19, di cui si rimanda al precedente paragrafo "Cambiamento di principi contabili";
- avanzi (disavanzi) da fusione per complessivi 334,6 milioni di disavanzi netti, che sono emersi in seguito alla fusione per incorporazione avvenuta all'inizio dello scorso esercizio;
- utili (perdite) portati a nuovo: includono, oltre ai risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti, la riserva per azioni proprie in portafoglio e la riserva di passaggio agli IAS/IFRS.

Per il dettaglio e la movimentazione nel periodo delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto.

13. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Accantonamenti	Utilizzi	Saldi al 31/03/2013
Trattamento di fine rapporto	48,8	3,2	(1,9)	50,1
Fondo quiescenza e similari	2,1	-	-	2,1
Totale	50,9	3,2	(1,9)	52,2

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso tutti i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (50,1 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (2,1 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente ed adeguata rispetto a quanto previsto dall'emendamento emesso per il principio contabile IAS 19.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopradescritti:

	1° trimestre 2013			
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	3,3	0,5	1,4	5,2
Accantonamento trattamento di quiescenza e similari	-	-	-	-
Totale	3,3	0,5	1,4	5,2

	Esercizio 2012			
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	(Utili) perdite attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	12,2	5,8	(0,2)	17,8
Accantonamento trattamento di quiescenza e similari	0,2	0,4	0,1	0,7
Totale	12,4	6,2	(0,1)	18,5

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente al primo trimestre 2013, sono compresi 0,1 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza.

14. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Accantonamenti	Utilizzi / Rilasci	Attualizzazione	Riclassifiche	Saldi al 31/03/2013
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	8,7	1,0	(0,5)	-	-	9,2
Altri fondi per rischi ed oneri	1,3	26,7	-	(0,7)	-	27,3
Totale a lungo termine	10,0	27,7	(0,5)	(0,7)	-	36,5
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	11,8	0,1	(0,9)	-	-	11,0
Altri fondi per rischi ed oneri	27,4	35,2	(2,6)	-	(0,5)	59,5
Totale a breve termine	39,2	35,3	(3,5)	-	(0,5)	70,5
TOTALE FONDI RISCHI	49,2	63,0	(4,0)	(0,7)	(0,5)	107,0

Il "fondo vertenze legali" è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele, cause lavoro e vertenze di natura fiscale. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono principalmente a cause civili e lavoro. Gli utilizzi sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili.

I "fondi per rischi ed oneri" sono relativi a passività potenziali afferenti l'attività operativa oltre all'indennità suppletiva di clientela agli agenti e comprendono: fondi relativi al personale, principalmente riconducibili agli oneri per l'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro, fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa. Gli accantonamenti del periodo si riferiscono principalmente ai rischi di natura non ricorrente riferibili all'avvio del nuovo piano di prepensionamento per i giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,2 milioni. Inoltre figurano riclassifiche per 0,5 milioni allocati nella voce "debiti verso dipendenti" per transazioni con dipendenti già firmate e non ancora liquidate.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa.

15. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Debiti verso fornitori	142,4	150,3	(7,9)
Debiti verso agenti	30,5	29,8	0,7
Debiti verso collaboratori	13,2	12,5	0,7
Debiti verso società controllate	12,6	16,1	(3,5)
Debiti verso società collegate	7,9	13,0	(5,1)
Anticipi da abbonati	7,7	6,9	0,8
Debiti verso altre società del Gruppo RCS	3,4	4,5	(1,1)
Totale	217,7	233,1	(15,4)

I debiti commerciali si decrementano di 15,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto del decremento dei debiti verso fornitori per 7,9 milioni e verso società del Gruppo per complessivi 9,7 milioni in seguito alla riduzione dei costi operativi.

I debiti commerciali sono generalmente regolati a 120 giorni.

Il valore contabile dei debiti commerciali riflette il loro *fair value*.

16. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Debiti verso dipendenti	56,3	53,4	2,9
Fondi rischi su partecipazioni	43,4	43,5	(0,1)
Risconti passivi	8,7	10,5	(1,8)
Debiti verso Erario	7,4	12,4	(5,0)
Debiti verso Enti Previdenziali	6,7	12,1	(5,4)
Debiti diversi	5,2	5,7	(0,5)
Debiti diversi verso società controllate	2,6	0,1	2,5
Cauzioni passive	0,1	0,1	-
Totale	130,4	137,8	(7,4)

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

I debiti diversi e altre passività correnti si riferiscono a debiti verso dipendenti per 56,3 milioni (relativi sia a competenze per ferie maturate, sia a debiti correlati al piano di riorganizzazione aziendale in atto), al fondo rischi su partecipazioni iscritto lo scorso esercizio in seguito alla svalutazione della partecipazione detenuta in RCS International Newspapers BV (per 43,4 milioni) quale quota eccedente il valore di carico della stessa, a risconti passivi e a debiti verso l'Erario (relativi a debiti IVA, pari a 2,7 milioni, e a ritenute ancora da versare per 4,7 milioni). Il decremento rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 7,4 milioni, è principalmente riferibile al decremento dei debiti verso l'Erario ed Enti Previdenziali.

Si segnala inoltre che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari a circa il 2,3%.

17. Attività destinate alla dismissione e passività associate

Le attività destinate alla dismissione, pari a 121,3 milioni, si riferiscono alla quota relativa al comparto immobiliare cosiddetto San Marco (Milano) con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino, sia per la parte di fabbricato sia per il terreno di pertinenza, stimata in circa l'80% del valore risultante alla fine del periodo, pari a 85,9 milioni, oltre al valore della partecipazione detenuta in Dada S.p.A., per 35,4 milioni.

Le passività associate ad attività destinate alla dismissione si riferiscono agli oneri previsti per la cessione della partecipazione detenuta in Dada S.p.A..

La riclassifica in queste voci riflette le linee guida del Piano di sviluppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013, relativamente alle dismissioni di asset *non core*.

18. Ricavi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Ricavi diffusionali	74,4	85,8	(11,4)
Ricavi pubblicitari	67,2	88,6	(21,4)
Ricavi editoriali diversi	7,4	8,4	(1,0)
Totale	149,0	182,8	(33,8)

I ricavi ammontano a 149 milioni e si decrementano rispetto al pari periodo del 2012 di 33,8 milioni. Si riferiscono per 74,4 milioni a ricavi per vendita di prodotti editoriali, per 67,2 milioni a ricavi pubblicitari e per 7,4 milioni a ricavi editoriali diversi.

Il decremento è principalmente attribuibile alla flessione registrata nei ricavi pubblicitari, pari a 21,4 milioni (di cui principalmente 12 milioni sulle testate quotidiane e 5,6 milioni sulle testate periodiche), e dei ricavi

diffusionali per 11,4 milioni (di cui principalmente 6,8 milioni attribuibile alle testate quotidiane e 4,2 milioni alle testate periodiche).

I ricavi editoriali diversi sono principalmente costituiti da ricavi per riaddebito di servizi centralizzati, in decremento di 1 milione, per aver riconosciuto alle società del Gruppo, sotto forma di minori riaddebiti, i benefici derivante dalle continue azioni di contenimento costi e recupero di efficienza.

19. Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta a 0,2 milioni ed è riferibile a rimanenze di prodotti in corso di lavorazione.

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Var.riman. prodotti corso di lavorazione	(0,2)	(0,7)	0,5
Variazione rimanenze semilavorati	-	(0,1)	0,1
Totale	(0,2)	(0,8)	0,6

20. Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Acquisto carta	18,8	21,3	(2,5)
Acquisto prodotti finiti	4,5	4,7	(0,2)
Acquisto altro materiale	3,8	4,7	(0,9)
Acquisto spazi pubblicitari	2,2	3,6	(1,4)
Acc.to f.do sval.rimanenze	0,1	(0,8)	0,9
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(1,5)	2,3	(3,8)
Totale	27,9	35,8	(7,9)

Il decremento rispetto al pari periodo del 2012, pari a 7,9 milioni, è riconducibile alla variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci (3,8 milioni), del costo per acquisto carta (2,5 milioni) dovuto principalmente al minor prezzo della carta e dell'acquisto di spazi pubblicitari (1,4 milioni), correlato al decremento dei ricavi diffusionali e pubblicitari.

Costi per servizi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Lavorazioni c/o terzi	20,5	23,7	(3,2)
Collaboratori e corrispondenti	8,8	10,6	(1,8)
Spese promo pubblicitarie	8,4	10,7	(2,3)
Prestazioni professionali e consulenze	8,0	6,8	1,2
Spese di trasporto	4,7	5,6	(0,9)
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	4,2	5,0	(0,8)
Spese servizi diversi	3,4	4,2	(0,8)
Spese postali	3,0	3,4	(0,4)
Viaggi e soggiorni	2,3	2,4	(0,1)
Agenzie di informazione	1,9	1,8	0,1
Manutenzioni	1,9	1,9	-
Utenze	1,7	1,5	0,2
Servizi per indagini di mercato	1,1	1,1	-
Servizi per il personale	1,0	0,9	0,1
Emolumenti agli amministratori e sindaci	0,3	0,4	(0,1)
Assicurazioni	0,3	0,4	(0,1)
Prestazioni di personale comandato	0,2	0,2	-
Spese e commissioni bancarie	0,1	0,1	-
Servizi da società del Gruppo RCS	-	0,1	(0,1)
Totale	71,8	80,8	(9,0)

Rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente si rileva un decremento complessivo dei costi per servizi di 9 milioni, per effetto delle continue azioni di efficienza e riduzione costi messe in atto dalla Società. Si registrano, per contro, maggiori costi per prestazioni professionali e consulenze (1,2 milioni) riferibili a consulenze strategiche e a progetti in ambito multimediale.

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Diritti	5,1	5,1	-
Affitti	4,0	4,2	(0,2)
Locazioni	1,7	1,7	-
Totale	10,8	11,0	(0,2)

Ammontano a 10,8 milioni e comprendono i costi relativi a royalties riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al "Corriere della Sera" e a "La Gazzetta dello Sport" e per l'acquisto di diritti per fotoservizi per le testate periodiche, oltre ai canoni per le locazioni operative degli stabili siti in via Rizzoli a Milano.

21.

21. Costi per il personale

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Salari e stipendi	38,8	38,3	0,5
Oneri sociali	11,4	11,4	-
Altri costi	3,0	1,6	1,4
Benefici ai dipendenti	3,2	3,3	(0,1)
Oneri non ricorrenti per il personale	61,4	-	61,4
Totale	117,8	54,6	63,2

I costi del personale ammontano a 117,8 milioni e si incrementano complessivamente di 63,2 milioni rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente.

La variazione è principalmente riconducibile agli oneri non ricorrenti registrati nel periodo, pari a 61,4 milioni (nulla nel primo trimestre 2012), derivanti dall'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, dalla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,7 milioni, quali azioni messe in atto dalla Società in linea con quanto previsto dal Piano di sviluppo 2013-2015. Escludendo l'effetto degli oneri non ricorrenti il costo del lavoro si incrementerebbe di 1,9 milioni, in correlazione essenzialmente ad un minor contributo positivo del fondo ferie rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente.

La ripartizione del numero medio dei dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Dirigenti, quadri e impiegati	1.089	1.106	(17)
Direttori di testata e giornalisti	784	784	(0)
Operai	181	167	14
Totale	2.054	2.057	(3)

La variazione dell'organico medio è dovuta a molteplici azioni di segno opposto, sia in riduzione sia in incremento degli organici, le prime rilevabili principalmente nell'ambito dei dirigenti e le seconde collegate alle stabilizzazioni e agli accordi sindacali sottoscritti in ambito produzione. Per quanto riguarda i giornalisti, il numero medio del periodo, invariato rispetto al primo trimestre 2012, tiene conto, da un lato, di alcune riduzioni di organico legate alla riorganizzazione delle redazioni e, dall'altro, del potenziamento del business digitale.

22. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Recupero costi	2,0	2,4	(0,4)
Recupero ordinario fondi rischi	1,3	1,6	(0,3)
Affitti attivi	1,0	1,1	(0,1)
Vendita rese scarti e materiale vario	0,7	0,3	0,4
Ricavi per personale comandato	0,6	0,7	(0,1)
Proventi da coedizioni	0,6	0,9	(0,3)
Proventi per contributi	0,2	3,3	(3,1)
Altri ricavi	0,4	0,7	(0,3)
Totale	6,8	11,0	(4,2)

Gli "Altri ricavi e proventi operativi" ammontano a 6,8 milioni (11 milioni nel primo trimestre 2012). Il decremento di 4,2 milioni è principalmente riconducibile ai minori proventi per contributi per 3,1 milioni. Si ricorda che nel primo trimestre del 2012, tale voce includeva l'iscrizione del credito di imposta per l'acquisto della carta, legge 24 dicembre 2003 n. 350, per 3,3 milioni.

23. Oneri diversi di gestione

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Altri oneri di gestione	6,6	2,0	4,6
Oneri tributari	1,5	1,5	-
Oneri da coedizioni	0,1	0,2	(0,1)
Totale	8,2	3,7	4,5

Gli "altri oneri di gestione" comprendono principalmente un onere, avente natura non ricorrente, sostenuto per la risoluzione anticipata di un contratto di stampa per 4,8 milioni, oltre a contributi, liberalità e quote

associative; gli “oneri tributari” si riferiscono principalmente all’IVA a carico dell’Editore e a imposte comunali. Al netto degli oneri non ricorrenti gli oneri diversi di gestione si decrementano per 0,3 milioni.

24. Accantonamenti

Ammontano a 1,3 milioni e si riferiscono principalmente ad accantonamenti per rischi connessi a vertenze legali per cause civili, querele e cause di lavoro in corso alla fine del periodo, pari a 1 milione, di cui 0,4 milioni di natura non ricorrente, oltre ad accantonamenti per rischi contrattuali pari a 0,3 milioni. Nel pari periodo del 2012 figuravano accantonamenti per 1,4 milioni.

25. Svalutazione crediti

Tale voce ammonta a 1,4 milioni e riflette accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali. Nel primo trimestre 2012 la svalutazione crediti era pari a 1,1 milioni.

26. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	3,9	3,8	0,1
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	5,6	5,9	(0,3)
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,1	0,1	-
Svalutazioni immobilizzazioni	1,8	-	1,8
Totale	11,4	9,8	1,6

Ammontano complessivamente a 11,4 milioni, contro i 9,8 milioni del pari periodo dell’esercizio precedente. La svalutazione delle immobilizzazioni materiali, pari a 1,8 milioni, si riferisce alla svalutazione di un impianto di produzione a seguito del processo di razionalizzazione dell’assetto produttivo messo in atto dalla Società.

27. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo RCS	0,7	4,2	(3,5)
Inter. attivi su altri crediti a breve termine	0,1	-	0,1
Utili su cambi	0,1	0,1	-
Proventi da attualizzazione	-	0,6	(0,6)
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>0,9</i>	<i>4,9</i>	<i>(4,0)</i>
Oneri su derivati	(2,5)	(1,9)	(0,6)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(1,6)	(0,5)	(1,1)
Oneri da attualizzazione	(0,6)	(0,3)	(0,3)
Interessi passivi verso società del Gruppo RCS	(0,5)	(1,0)	0,5
Oneri finanziari diversi	(0,2)	(0,1)	(0,1)
Interessi passivi verso banche	(0,1)	(0,2)	0,1
Interessi passivi su finanziamenti a lungo termine	(0,1)	(3,2)	3,1
Interessi su debiti finanziari leasing	(0,1)	(0,5)	0,4
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(5,7)</i>	<i>(7,7)</i>	<i>2,0</i>
Totale proventi (oneri) finanziari	(4,8)	(2,8)	(2,0)

Gli oneri finanziari netti ammontano a 4,8 milioni (oneri finanziari netti pari a 2,8 milioni nel pari periodo dell’esercizio precedente). L’incremento di 2 milioni è riconducibile alla decisa riduzione dei crediti infragruppo, a seguito della ricapitalizzazione della controllata indiretta Unidad Editorial S.A., con un impatto negativo di circa 3 milioni. Di contro, la diminuzione dei tassi di interesse ha determinato una

riduzione degli oneri finanziari bancari, solo in parte compensata dall'impatto negativo dei derivati a copertura sui tassi di interesse. Concorrono infine maggiori oneri netti da attualizzazione ed altri oneri.

28. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Rivalutazioni	0,9	-	0,9
Svalutazioni	(3,4)	-	(3,4)
Plusvalenze (minusvalenze) alienazioni partecipazioni	-	(0,1)	0,1
Totale	(2,5)	(0,1)	(2,4)

Gli altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie sono costituiti da rivalutazioni effettuate per complessivi 0,9 milioni e da svalutazioni per complessivi 3,4 milioni, di cui 2,8 riferite alla partecipata Blei S.p.A., effettuate per allineare i valori di carico ai rispettivi *fair value* risultanti al 31 marzo 2013. Per i motivi che hanno determinato tali svalutazioni si rimanda ai commenti delle "partecipazioni in società controllate e collegate" alla precedente nota n 5.

29. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (27,5% IRES e 3,9% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	(0,2)	-	(0,2)
- Ires	(0,2)	-	(0,2)
Imposte correnti:	10,0	3,3	6,7
- Ires	10,7	4,9	5,8
- Irapp	(0,7)	(1,6)	0,9
Imposte anticipate/differite:	17,1	(1,3)	18,4
- Anticipate	17,0	(1,5)	18,5
- Differite	0,1	0,2	(0,1)
Totale imposte	26,9	2,0	24,9

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	Saldi al 31/03/2013	Saldi al 31/12/2012	Variazione
Attività per imposte correnti	8,8	11,7	(2,9)
Passività per imposte correnti	(7,3)	(7,1)	(0,2)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	1,5	4,6	(3,1)

Le attività e le passività per imposte correnti si riferiscono principalmente ai crediti e ai debiti nei confronti delle società consolidate. Il decremento di 3,1 milioni, relativamente all'effetto netto delle attività rispetto al 31 dicembre 2012, è riconducibile principalmente ai maggiori debiti verso le società controllate per 2,5 milioni.

Le attività per imposte anticipate ammontano al 31 marzo 2013 a 64,7 milioni (35,6 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente a differenze temporanee tra l'utile di bilancio e il reddito imponibile che si riverseranno in esercizi futuri, riconducibili ai fondi per rischi e oneri, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e ad altri costi a deducibilità differita.

L'incremento rispetto alla fine del 2012 è riferibile agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati nel trimestre ed alla perdita fiscale di periodo tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale.

30. Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato delle attività destinate alla dismissione, pari a 2,6 milioni, si riferisce per 2,3 milioni alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dada S.p.A., effettuata al fine di allineare il valore di carico al presumibile valore di realizzo (al netto degli oneri previsti per la cessione) in seguito all'avvio delle operazioni propedeutiche alla cessione della partecipazione stessa.

31. Proventi (oneri) non ricorrenti

	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Accantonamenti per rischi vari	Svalutazione immobilizzazioni	Totale
Oneri non ricorrenti	(61,4)	-	(4,8)	(0,4)	(1,8)	(68,4)
Proventi non ricorrenti	-	0,5	-	-	-	0,5
Non ricorrenti netti	(61,4)	0,5	(4,8)	(0,4)	(1,8)	(67,9)
Totale di bilancio	(117,8)	6,8	(8,2)	(1,3)	(1,8)	(122,3)
Incidenza	52,1%	7,4%	58,5%	30,8%	100,0%	55,5%

Gli oneri netti di natura non ricorrente, per complessivi 67,9 milioni, si riferiscono principalmente a oneri per il personale per 61,4 milioni in relazione: all'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* per 28,3 milioni, alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione per complessivi 26,4 milioni, oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, outsourcing e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate per complessivi 6,7 milioni.

Inoltre nel periodo è stato registrato l'onere relativo alla risoluzione anticipata di un contratto di stampa per 4,8 milioni e la svalutazione del relativo impianto di produzione per 1,8 milioni, a seguito del processo di razionalizzazione dell'assetto produttivo.

32. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario non include l'effetto dell'attualizzazione del periodo, pari a 1,9 milioni, depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria, per 0,5 milioni, in quanto posta non monetaria e l'effetto dell'attuarizzazione del trattamento di fine rapporto, pari a 1,4 milioni, rilevata in apposita riserva di patrimonio netto.

Descrizione	31/03/2013	31/12/2012	Attualizzazioni	Variazione
Benefici relativi al personale	(52,2)	(50,9)	1,9	(0,6)
Fondi rischi ed oneri	(36,5)	(10,0)	-	26,5
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	(70,5)	(39,2)	-	31,3
Totale	(159,2)	(100,1)	1,9	57,2

33. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/03/2013	31/12/2012
Variazione capitale circolante	18,1	(54,8)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	3,0	7,7
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(3,1)	28,3
Altre variazioni	0,5	(1,6)
Totale	18,5	(20,4)

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per i pagamenti effettuati, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

34. Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni risultano pari a 1,1 milioni e si riferiscono ai versamenti effettuati a titolo di copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e di RCS Digital Ventures S.r.l. per 0,2 milioni.

35. Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nel periodo per 1,7 milioni ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nel periodo in esame per 3 milioni.

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

Descrizione	Note	31/03/2013	31/12/2012
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	2	(0,4)	(8,7)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	4	(1,3)	(14,4)
Totale		(1,7)	(23,1)
Pagamenti di investimenti effettuati nell'esercizio precedente		(3,0)	(7,7)
Totale		(4,7)	(30,8)

36. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

La variazione della Posizione Finanziaria Netta è negativa e pari a 15,4 milioni ed è principalmente riconducibile agli esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto della gestione finanziaria. Fra le operazioni straordinarie, si segnalano i versamenti di contributi alla Fondazione Corriere della Sera per 1 milione ed alla Fondazione Candido Cannavò per 0,1 milioni, versamenti in conto copertura perdite a favore di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. per 0,9 milioni e a favore di RCS Digital Ventures S.p.A. per 0,2 milioni. Si evidenzia che i debiti contratti per l'acquisizione dei beni in leasing non vengono inclusi nel rendiconto finanziario, in quanto non rappresentano movimenti monetari, mentre i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	Note	31/03/2013	31/12/2012
Variazione Posizione Finanziaria Netta	11	15,4	455,6
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2,1	(0,6)
Variazione dei debiti verso banche		(9,1)	23,3
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		-	(0,2)
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		3,6	(6,8)
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		0,1	0,2
Totale		12,1	471,5

37. Interessi finanziari incassati/pagati

Sono pari a 5 milioni e rappresentano il saldo degli oneri finanziari netti pagati, pari a 4,8 milioni, al netto di oneri diversi, oneri da attualizzazione trattamento fine rapporto, debiti e fondi rischi e di oneri finanziari per leasing, considerate poste non monetarie.

38. Impegni e rischi

Di seguito si elencano i principali impegni e rischi:

- Le fidejussioni prestate ammontano a 19 milioni e si riferiscono a garanzie per locazioni, per manifestazioni e concorsi a premi e per un contenzioso sorto con il Comune di Milano a seguito della comunicazione di cambio di destinazione d'uso senza opere da "attività di editoria e a sede di giornale" a "terziario" del cosiddetto comparto San Marco con l'esclusione dell'edificio posto lungo via Solferino.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 112,2 milioni e si riferiscono principalmente per 60 milioni alle garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione di Gruppo degli esercizi 2009, 2010 e 2011; per 31,9 milioni alle garanzie fideiussorie prestate a favore delle controllate RCS Libri S.p.A. (21,2 milioni) che a sua volta ha prestato garanzia fideiussoria all'Amministrazione Fiscale Francese (DRESG – Recette des impôts des Non Résident) in relazione all'operazione di cessione del gruppo Flammarion S.A., RCS International Publications (8,8 milioni), e Rizzoli Beijing Advertising co. Ltd (1,9 milioni); per 20,3 milioni alle garanzie prestate a favore della controllata Unidad Editorial S.A. (12 milioni) e RCS Sport S.p.A. (8,3 milioni) per crediti di firma.
- Gli impegni ammontano a 15,2 milioni e si riferiscono ad impegni contrattuali relativi al personale, di cui 11,9 milioni verso parti correlate.
- I beni di terzi presso l'impresa, pari a 426 milioni, riguardano le azioni sindacate lasciate in gestione a RCS MediaGroup, iscritte al valore nominale delle azioni stesse (pari a 1 euro). Tali azioni sono depositate presso Monte Titoli.
- I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti, macchinari elettronici ed autovetture aziendali.

Dichiarazione ai fini di quanto previsto dall'art. 154-bis comma 2 del DL 24 febbraio 1998 n. 58: "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"

Oggetto: Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013, approvata dal CdA di RCS MediaGroup S.p.A. in data 28 aprile 2013.

Il sottoscritto Roberto Bonalumi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società RCS MediaGroup S.p.A.,

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-*bis*, del DL 24 febbraio 1998 n.58, che l'informativa contabile contenuta nella presente Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 28 aprile 2013

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Roberto Bonalumi

ALLEGATI

Elenco partecipazioni in società controllate e collegate con l'evidenza dei principali dati economico-patrimoniali del primo trimestre 2013

(in milioni di euro)	Patrimonio Netto	Indebitamento (disponibilità) finanziaria	Capitale investito netto	Ricavi	Margine Operativo lordo	Risultato Operativo	Risultato netto	% di possesso	Valore di carico
Area Corporate									
RCS Factor S.p.A. (in liquidazione)	2,9	(3,2)	(0,2)	-	-	-	-	90,00%	1,9
RCS Libri S.p.A.	153,8	(44,6)	109,2	26,4	(14,6)	(14,7)	(11,6)	99,99%	215,7
Adelphi Edizioni S.p.A.	3,2	0,2	3,3	2,3	(0,2)	(0,3)	(0,3)	10,00%	0,2
RCS International Magazines BV *	27,6	(28,8)	(1,2)	-	-	-	0,7	100,00%	20,2
RCS Digital Ventures S.r.l.	0,2	(0,1)	0,1	-	-	-	-	100,00%	0,2
Digicast S.p.A.	3,7	11,8	15,6	3,7	1,6	(0,7)	(0,6)	100,00%	5,2
R.C.D Redazione Contenuti Digitali S.r.l.	0,6	(0,8)	(0,2)	0,5	(0,2)	(0,2)	(0,1)	100,00%	0,6
RCS Investimenti S.p.A.	749,9	(383,5)	366,4	-	(0,1)	(0,1)	2,6	99,56%	744,0
GFT NET S.p.A. (in liquidazione)	1,7	(1,6)	0,1	-	-	-	-	100,00%	-
Totale Controllate Area Corporate	943,6	(450,6)	493,1	32,9	(13,5)	(16,0)	(9,3)		988,0
Divisione Quotidiani									
Trovolavoro S.r.l.	2,7	(1,9)	0,8	0,9	(0,1)	(0,1)	(0,1)	100,00%	2,7
RCS Sport S.p.A.	2,0	14,1	16,1	6,6	(1,0)	(1,0)	(1,1)	100,00%	1,6
City Italia S.p.A.	2,1	1,6	3,7	-	(0,2)	(0,3)	(0,1)	100,00%	2,1
RCS International Newspapers BV *	(84,0)	7,1	(76,9)	-	-	-	(333,2)	100,00%	-
Editoriale Veneto S.r.l.	1,9	(2,3)	(0,3)	1,8	-	-	0,1	51,00%	0,9
Edi.T.A.A. S.r.l.	0,6	(0,8)	(0,2)	0,4	(0,3)	(0,3)	(0,2)	100,00%	0,6
Editoriale Fiorentina S.r.l.	1,0	(2,4)	(1,4)	1,0	0,1	0,1	0,1	50,09%	0,5
RCS Produzioni S.p.A.	2,4	(1,9)	0,5	2,5	0,3	0,3	0,4	100,00%	2,4
Editoriale Corriere Bologna S.r.l.	1,6	(2,5)	(0,9)	0,8	-	-	-	100,00%	1,6
Totale Controllate Divisione Quotidiani	(69,7)	11,0	(58,6)	14,0	(1,2)	(1,3)	(334,1)		12,4
Divisione Periodici									
Sfera Service S.r.l.	0,2	-	0,2	0,5	-	-	-	100,00%	0,1
Sfera Editores Espana S.l.	2,1	(1,6)	0,4	1,6	(0,1)	(0,1)	(0,2)	100,00%	0,2
Sfera Editores Mexico S.A.	0,7	(0,7)	-	0,8	-	-	-	100,00%	0,3
Canali Digitali S.r.l. in liquidazione	1,0	(1,0)	-	-	-	-	-	99,20%	0,9
Sailing Channel S.r.l. in liquidazione	1,0	(1,0)	-	-	-	-	-	100,00%	1,0
Seasons S.r.l. in liquidazione	2,1	(2,1)	-	-	-	-	-	100,00%	2,1
Rizzoli (Beijing) Advertising Co., Ltd	(0,4)	1,0	0,6	0,3	(0,4)	(0,4)	(0,4)	55,00%	0,9
Totale Controllate Divisione Periodici	6,7	(5,4)	1,2	3,2	(0,5)	(0,5)	(0,6)		5,5
Divisione Pubblicità									
Blei S.p.A.	0,3	(1,0)	(0,6)	3,5	(4,0)	(4,0)	(2,8)	100,00%	0,3
RCS International Advertising B.V. *	39,2	0,7	39,9	-	-	-	(3,5)	51,00%	30,2
Totale Controllate Divisione Pubblicità	39,5	(0,3)	39,3	3,5	(4,0)	(4,0)	(6,3)		30,5
Totale partecipazioni in società controllate									1.036,4
Gruppo Finelco S.p.A.								44,45%	50,0
m-dis S.p.A.								45,00%	8,1
Rizzoli Sfera International Advertising (Beijing) Co. Ltd								95,00%	1,9
Inimm Due S.à.r.l.								20,00%	0,2
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.								48,92%	0,1
Virgin Radio Italy S.p.A.								1,01%	0,1
Totale partecipazioni in società collegate									60,4
Totale partecipazioni in società controllate e collegate									1.096,8
Partecipazioni in società controllate classificate tra le "attività destinate alla dismissione"									
Dada S.p.A.	49,5	26,8	76,2	20,6	3,3	1,7	0,4	54,63%	35,4

* Valori al 31 dicembre 2011

(Valori in Euro)

Denominazione società	Ricavi diffusionali	Ricavi pubblicitari	Ricavi editoriali diversi	Costi per acq.materie prime	Costi per servizi	Costi godimento beni di terzi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie
Società controllate												
Trovolavoro S.r.l.	-	287.578,78	63.500,00	13.139,45	-	-	-	48.009,74	-	-	543,34	107.000,00
RCS Factor S.p.A. (in liquidazione)	-	-	750,00	-	-	-	-	6.275,00	-	-	776,92	-
Adelphi S.p.A.	-	1.505,00	1,67	-	-	-	-	-	-	505,80	-	-
RCS Sport S.p.A.	58,81	-	177.213,00	-	-	-	-	105.685,63	-	65.402,73	-	-
Unidad Editorial S.a.	-	-	5.000,00	-	-	-	-	208.156,79	-	216.639,47	-	-
Rizzoli Intern.Publications In LOG607 s.r.l.	-	-	600,00	9.264,41	170.455,37	72.649,84	-	-	-	(4.591,55)	1.472,60	-
IGP Impresa Generale Pubbl.	-	1.590,00	-	-	33.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Marsilio Editore S.p.A.	-	-	-	-	45.630,00	-	-	-	-	-	-	-
City Milano S.r.l.	-	-	750,00	-	16.835,77	-	-	9.749,75	-	-	115,39	-
Sfera Service S.r.l.	148.843,50	-	34.330,50	6.316,80	286.316,70	-	-	62.845,66	-	475,56	18,31	-
Sfera Editores Espana S.l.	-	-	75.500,00	-	-	-	-	-	-	-	208,93	-
Sfera Editores Mexico S.a.	-	-	33.500,00	-	-	-	-	47.499,00	-	-	-	-
Blei S.p.a.	60,00	-	46.250,00	-	-	-	-	139.703,77	-	-	290,98	2.823.000,00
City Italia S.p.A.	-	-	2.500,00	-	145.996,25	-	-	12.097,64	-	7.769,42	-	177.000,00
Logintegral 2000 S.a.	263.273,70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Librerie Rizzoli S.r.l.	50,00	-	-	291.028,71	-	-	-	228,00	-	844,87	73,14	-
RCS Intern. Newspapers B.v.	-	-	-	-	-	-	-	-	327.209,32	-	-	-
Editoriale Veneto Srl	3.507,55	-	246.276,00	1.710.562,16	2.520,00	-	-	214.376,67	-	-	388,13	-
Skirà Editore S.p.A.	-	252,50	5,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Edi.T.A.A. S.r.l.	2.768,20	-	63.996,00	312.620,25	-	-	-	38.383,97	-	30,46	90,64	203.000,00
Register.it S.p.a.	-	-	-	-	32.543,80	-	-	-	-	-	-	-
RCS Digital Ventures S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.022,01	2,91	(12.000,00)
Editoriale Fiorentina S.r.l	-	-	47.692,00	1.039.277,25	9.181,00	21.292,99	-	152.368,41	380,00	-	532,82	(30.000,00)
Digicast S.p.A.	57,80	34.655,06	162.750,00	-	17.500,00	-	-	115.836,58	-	50.016,28	-	-
Dada S.p.A.	-	12.720,00	-	-	53.442,50	-	-	36.786,23	-	1.382,82	-	-
Digital Factory S.r.l.	-	-	750,00	-	-	-	-	-	-	-	134,43	-
RCD S.r.l.	-	-	21.750,00	-	539.880,00	-	-	36.562,33	-	-	196,04	81.000,00
Canali Digitali S.r.l. in liq.	-	-	750,00	-	-	-	-	-	-	-	235,38	-
Sailing Channel S.r.l. in liq.	-	-	750,00	-	-	-	-	-	-	-	222,06	-
Seasons Srl in liquidazione	-	-	750,00	-	-	-	-	-	-	-	518,85	-
RCS Investimenti SpA	-	-	25.250,00	-	-	-	-	37.835,91	-	-	426.904,18	-
GFT NET S.p.A. (in liquid.)	-	-	750,00	-	-	-	-	-	-	-	395,72	-
RCS Produzioni Spa	-	-	32.000,00	-	2.555.885,85	-	-	183.115,90	-	-	337,44	(627.000,00)
Edit. Corriere Bologna S.r.l.	-	-	80.944,00	788.792,88	-	-	-	76.872,64	-	-	559,94	(226.000,00)
Unidad Editorial Revistas SLU	-	-	11.700,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIZZOLI (Beijing) Adv Co Ltd	-	-	-	-	8.235,00	-	-	-	-	-	-	-
RCS Libri S.p.A.	4.775,07	70.597,50	1.742.002,27	261.898,25	17.660,39	227.025,02	-	921.397,63	32.093,67	-	23.995,78	-
Totale società controllate	423.394,63	408.898,84	2.878.010,45	4.432.900,16	3.935.082,63	320.967,85	-	2.453.787,25	32.473,67	666.707,19	458.573,80	2.496.000,00
Società collegate												
m-dis Distribuzione Media S.p.	60.464.697,75	-	319.833,00	2.700,00	5.042.688,26	-	-	287.803,09	-	16.392,05	1.898,60	-
MDM Milano Distribuzione Media	-	-	-	96.664,72	-	-	-	-	-	3.182,62	13,39	-
EDIGITA Edit.Digit.Ita S.r.l.	-	-	-	-	8.652,66	-	-	-	-	-	-	-
AUTO4YOU S.R.L.	-	17.715,80	23.000,00	14.982,74	12.933,79	-	-	10.356,20	-	277,63	-	-
Editoriale del Mezzogiorno Srl	-	-	112.136,99	1.259.048,63	4.819,83	16.398,62	-	203.218,29	-	4.001,64	-	-
To-Dis S.r.l.	-	-	-	27.444,31	-	-	-	12.000,00	-	21,12	562,79	-
Gruppo Finelco Spa	-	-	90.000,00	-	96.079,50	-	-	12.501,00	-	-	-	-
Civita Tre Venezie S.r.l.	-	8.000,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale società collegate	60.464.697,75	25.716,00	544.969,99	1.400.840,40	5.165.174,04	16.398,62	-	525.878,58	-	23.875,06	2.474,78	-
Colleganti e loro controllanti												
FIAT S.p.A.	9.398,10	872.900,63	391.250,13	-	223.984,91	-	-	-	-	-	-	-
Gregotti Vittorio	-	-	-	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo S.p.A.	111.821,19	166.869,21	-	-	-	9.348,99	-	-	-	18.977,65	2.014.566,20	-
Mediobanca S.p.A.	-	53.626,60	-	-	34.000,00	-	-	-	-	-	842.094,10	-
Merloni Paolo	-	829,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C. S.p.A.	-	20.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rotelli Giuseppe	-	-	-	-	1.302,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale colleganti e loro controllanti	121.219,29	1.114.226,11	391.250,13	-	260.286,91	9.348,99	-	-	-	18.977,65	2.856.660,30	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-	-	293.313,17	-	-	-	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	232.150,00	-	-	-	-	-	-	-
Collegio Sindacale	-	-	-	-	45.123,00	-	-	-	-	-	-	-
Direttore generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, altri	-	-	-	-	-	-	1.454.987,00	-	-	-	-	-
Totali in Bilancio	61.009.311,67	1.548.840,95	3.814.230,57	5.833.740,56	9.637.816,58	346.715,46	1.748.300,17	2.979.665,83	32.473,67	709.559,90	3.317.708,88	2.496.000,00
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse												
Dada S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.331.814,85

RCS MEDIAGROUP S.p.A.

Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8
Capitale Sociale € 762.019.050 i.v.
CF e R.I. di Milano n. 12086540155

Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 30 maggio 2013
Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. (di seguito, **RCS** o la **Società**) Vi ha convocato in Assemblea straordinaria con all'ordine del giorno i provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società e delibere inerenti e conseguenti.

In via preliminare, il Collegio Sindacale ritiene necessario ricordare che in conseguenza delle perdite maturate alla data del 30 giugno 2012, superiori al terzo del capitale sociale, è stata convocata ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile l'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione delle deliberazioni inerenti e conseguenti, in vista della quale sono state redatte le Osservazioni del Collegio Sindacale ex art. 2446 del Codice Civile depositate in data 24 settembre 2012, a cui si fa rinvio.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 16 ottobre 2012, ha deliberato di *“rinviare l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. [...] a data da proporsi dal Consiglio di Amministrazione in connessione all'approvazione del Piano per lo sviluppo della Società e comunque nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 2446 cod. civ.”*.

In esecuzione della predetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 19 dicembre 2012 il Piano per lo Sviluppo 2013 – 2015 che prevede la trasformazione del Gruppo RCS da gruppo editoriale a *multimedia company*, successivamente integrato nella componente patrimoniale e finanziaria ed aggiornato nella componente di *business* ed economica dal medesimo Consiglio in data 27 marzo 2013 (di seguito, il **Piano per lo Sviluppo**).

Premesso quanto precede, rilevata da parte degli Amministratori la permanenza in capo alla Società della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile alla data del 31 marzo 2013, in ossequio al disposto dell'art. 2446 del Codice Civile, il Collegio Sindacale formula le seguenti osservazioni che riguardano: *i)* la convocazione dell'Assemblea; *ii)* la Relazione illustrativa degli Amministratori; *iii)* la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2013; *iv)* la continuità aziendale; *v)* le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

1. La convocazione dell'Assemblea

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 28 aprile 2013, ha approvato la “Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013 di RCS MediaGroup S.p.A. ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile” (di seguito, la **Situazione Patrimoniale**) e la “Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione” (di seguito, la **Relazione Illustrativa**), redatta ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile e degli artt. 72 e 74 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito, il **Regolamento Emittenti**).

Come risulta dalla Relazione Illustrativa, alla data del 31 marzo 2013 la Società ha registrato *“perdite di esercizio al 31 dicembre 2012 e perdite del primo trimestre 2013 per complessivi Euro 572.747.884,27 e disavanzi netti derivanti dalla fusione di società controllate, pari a Euro 334.577.574,10, a fronte di riserve (comprensive dell’effetto negativo della riserva cash flow hedge e attuarizzazione TFR) e di utili a nuovo complessivamente pari a Euro 284.141.272,95. Le perdite e i disavanzi netti da fusione, al netto delle riserve e degli utili a nuovo, ammontavano complessivamente dunque sempre al 31 marzo 2013 a Euro 623.184.185,42. Tale importo superava di oltre un terzo il capitale sociale di Euro 762.019.050,00, con conseguente persistenza in capo alla Società della fattispecie di cui all’art. 2446 del Codice Civile”*.

Per quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a convocare l’Assemblea degli Azionisti per il 30 maggio 2013 per l’assunzione, in sede straordinaria, dei provvedimenti ai sensi dell’art. 2446 del Codice Civile per la ricapitalizzazione della Società.

2. La Relazione Illustrativa degli Amministratori

La Relazione Illustrativa degli Amministratori è stata redatta in conformità dell’Allegato 3A, schema 5, richiamato dall’art. 74, primo comma, del Regolamento Emittenti.

In essa, gli Amministratori forniscono adeguata informativa concernente: *i)* le cause delle perdite e degli altri effetti negativi sul patrimonio netto della Società alla data del 31 marzo 2013; *ii)* le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e l’aumento di capitale sociale; *iii)* le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale attraverso l’attuazione del Piano per lo Sviluppo.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono, infine, che la Società non ha approvato e non ha in corso di approvazione alcun piano di ristrutturazione dell’indebitamento che preveda il ricorso agli istituti di composizione negoziale della crisi di impresa.

Al riguardo il Collegio rileva che gli Amministratori hanno affermato che, a seguito di sottoscrizione e liberazione del proposto aumento di capitale, la Società è in grado, anche attraverso l’operazione di rifinanziamento, di far fronte regolarmente ai propri impegni, e ciò tenuto altresì conto della proposta all’assemblea di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per un ulteriore aumento di capitale di Euro 200 milioni, come meglio precisato nella proposta del Consiglio di Amministrazione. Tale delega

  2 

potrà essere esercitata in via anticipata rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2015 in relazione anche all'esito dell'attuazione del piano di dismissione di assets previsto nel Piano per lo Sviluppo, nonché all'eventuale mancato rispetto dei covenants previsti nel *term sheet* stipulato con le banche. In ogni caso, nell'ipotesi di esercizio della delega, la ricapitalizzazione verrebbe effettuata per complessivi Euro 600 milioni.

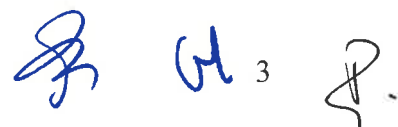
In particolare il Consiglio di Amministrazione precisa che fermo restando l'importo di euro 400 milioni da raccogliere mediante emissione di azioni ordinarie, il Consiglio ha determinato in massimi euro 100 milioni la porzione di aumento di capitale da riservare in sottoscrizione agli azionisti di risparmio, quest'ultima porzione senza garanzia di sottoscrizione, così da mantenere sotto ogni profilo inalterati i diritti degli azionisti di risparmio.

Gli Amministratori hanno inoltre precisato che il complesso della manovra finanziaria, all'esito delle trattative avviate con le banche a seguito dell'approvazione del Piano per lo Sviluppo, rappresenta la soluzione più idonea per la tutela dell'avviamento consistente nei prestigiosi marchi di RCS che sono la parte essenziale del suo patrimonio e che quindi, in definitiva, tutela l'interesse dei soci e dei creditori.

I Sindaci osservano, in particolare, che la suddetta valutazione è stata assunta dagli Amministratori nell'ambito della propria discrezionalità gestionale sulla base del (e con riferimento al) Piano per lo Sviluppo approvato dal Consiglio nelle sue componenti e tenuto conto dei risultati delle trattative intercorse con le banche finanziatrici e dei riscontri oggettivi avuti da alcuni dei soci principali nonché da istituzioni finanziarie interessate a far parte del consorzio di garanzia con riferimento alla sottoscrizione del proposto aumento di capitale. D'altra parte, i Sindaci rilevano che la valutazione degli Amministratori è supportata da pareri resi dall'Advisor finanziario Credit Suisse, nonché da autorevoli esperti nominati dal Comitato Parti Correlate circa la coerenza dell'operazione nel suo complesso e la rispondenza ai fabbisogni finanziari della Società così come descritti nel Piano per lo Sviluppo. Nello svolgere il proprio compito di vigilanza sui principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale ha monitorato le varie fasi relative all'approvazione del Piano e ai rapporti con le banche finanziatrici e con le Istituzioni finanziarie che hanno sottoscritto il contratto di pre-garanzia, anche attraverso la partecipazione al Comitato Consiliare Parti Correlate: a seguito di tali verifiche il Collegio ritiene che le scelte gestionali operate dagli Amministratori rispondono, nella situazione in cui si trova la Società, a criteri di razionalità, fermo restando che il controllo sindacale non può estendersi all'esame dell'opportunità o della convenienza di dette scelte gestionali.

3. La Situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 marzo 2013

Gli Amministratori Vi presentano, nella Relazione Illustrativa, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2013, con le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il

 3

ripiamento delle perdite e l'eventuale aumento di capitale sociale, oltre che le iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale.

La Situazione Patrimoniale, documento non sottoposto a revisione legale, evidenzia, come sopra detto, la persistenza in capo alla Società della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti, alla data del 31 marzo 2013 la Società ha accumulato perdite e disavanzi netti di fusione, al netto delle riserve patrimoniali disponibili, per complessivi Euro 623.184.185,42, a fronte di un capitale sociale di Euro 762.019.050.

In particolare, alla data del 31 marzo 2013 l'ammontare delle perdite accumulate dalla Società è pari a complessivi Euro 572.747.884,27, di cui Euro 494.735.467,38 maturate alla data del 31 dicembre 2012, ed Euro 78.012.416,89 in corso di maturazione alla data di riferimento della Situazione Patrimoniale.

Quanto all'origine della perdita al 31 dicembre 2012 si fa rinvio alle "Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile" del 24 settembre 2012 riferite alla Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data del 30 giugno 2012, nonché alla "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58" del 29 aprile 2013.

La perdita dell'esercizio in corso maturata alla data del 31 marzo 2013 è principalmente riconducibile ad oneri non ricorrenti registrati nel periodo relativi al personale dipendente a seguito dell'approvazione del Piano per lo Sviluppo.

Tali oneri si riferiscono, in particolare, all'avvio del nuovo piano di prepensionamento dei giornalisti del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport* (Euro 28,3 milioni), alla chiusura o cessione di alcune testate periodiche nonché per attività di riorganizzazione (Euro 26,4 milioni), oltre all'avvio del nuovo piano di prepensionamento, *outsourcing* e incentivazione all'esodo nella divisione Pubblicità e area Corporate.

A determinare la perdita di periodo hanno altresì concorso ulteriori oneri non ricorrenti relativi al processo di razionalizzazione del processo produttivo (Euro 6,6 milioni) e alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dada S.p.A. al fine di allineare il valore di carico di quest'ultima al presumibile valore di realizzo conseguente all'avvio delle operazioni propedeutiche alla sua cessione (Euro 2,3 milioni).

Tenuto conto delle perdite accumulate dalla Società alla data del 31 marzo 2013, dell'impatto patrimoniale negativo dei disavanzi netti di fusione, già presenti alla data del 31 dicembre 2012, e al netto delle riserve patrimoniali disponibili, il capitale sociale di Euro 762.019.050,00 risulta diminuito di oltre un terzo, ricorrendo la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In merito alla suddetta Situazione Patrimoniale, il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto appositi approfondimenti per vigilare, in particolare, sul processo di iscrizione degli oneri non ricorrenti conseguenti all'avvio del Piano per lo Sviluppo.

A tale proposito, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato la sussistenza dei requisiti richiesti dallo IAS 37 per l'iscrizione nella Situazione Patrimoniale dei fondi di ristrutturazione e, nella fattispecie, del fondo rischi personale dipendente che accoglie gli oneri connessi all'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro.

In particolare il Collegio Sindacale ha constatato che in data 12 febbraio 2013 RCS MediaGroup S.p.A. ha comunicato di aver incontrato il giorno precedente le rappresentanze sindacali nazionali e territoriali per un primo tavolo di informazione e confronto in merito al Piano per lo Sviluppo 2013-2015 indicando che le principali azioni di efficienza prevedono la cessione, o chiusura, di alcune testate periodiche e le significative riduzioni dell'organico in Italia e Spagna e che la società sta inoltre studiando ipotesi di valorizzazioni di tutti gli asset ritenuti *non core*, tra cui quelli immobiliari.

Il Collegio Sindacale ha inoltre constatato che la Società: i) in data 26 marzo 2013 ha raggiunto un accordo con il Comitato di redazione per definire il piano di riorganizzazione de *La Gazzetta dello Sport* che prevede l'uscita di 21 giornalisti e 1 reintegro entro il 31 dicembre 2015; ii) in data 12 aprile 2013 ha raggiunto un accordo di riorganizzazione con i dipendenti grafici, successivamente approvato dai lavoratori mediante referendum, che prevede, fra l'altro, il ricorso alla CIGS a zero ore e al prepensionamento anticipato per un massimo di 270 dipendenti; iii) in data 18 aprile 2013 ha concluso un accordo con il Comitato di redazione del *Corriere della Sera* che prevede l'uscita di 70 giornalisti nel corso del prossimo quadriennio.

Con riferimento alla situazione finanziaria netta della Società alla data del 31 marzo 2013 gli Amministratori evidenziano, nella Relazione Illustrativa, un indebitamento finanziario netto di complessivi Euro 1.167,8 milioni, con un incremento di Euro 15,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 riconducibile ad esborsi per investimenti tecnici ed ai pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, nonché al negativo contributo della gestione caratteristica anche per effetto delle gestione finanziaria.

Le passività finanziarie della Società alla data del 31 marzo 2013 ammontano ad Euro 1.320,3 milioni e risultano composte: i) da debiti verso banche a breve termine per Euro 794 milioni (Euro 694,8 milioni al 31 dicembre 2012); ii) finanziamenti da società del Gruppo per Euro 430,8 milioni (Euro 444,2 milioni al 31 dicembre 2012); iii) debiti finanziari da leasing per Euro 70,6 milioni (Euro 75,2 milioni al 31 dicembre 2012); iv) passività finanziarie per strumenti derivati per Euro 24,9 milioni (Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2012).

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che in data 13 aprile 2013 è stato sottoscritto un *term sheet* da parte di un *pool* di banche finanziatrici, poi approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 14 aprile successivo, che prevede la concessione di un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 575 milioni (al riguardo si veda infra il paragrafo 4). Tale *term sheet* è il risultato di una trattativa avviata con le banche in esecuzione della già citata delibera assunta il 19 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il Piano per lo Sviluppo, Per l'analisi delle caratteristiche della citata operazione di rifinanziamento si fa rinvio al paragrafo successivo delle presenti Osservazioni dedicato alla continuità aziendale.

4. La continuità aziendale

Nella Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 redatta ai sensi dell'art.2446 cod. civ. allegata alla Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che alla data del 31 marzo 2013 è stato adottato il presupposto della continuità aziendale ritenendo *“ragionevole l'aspettativa che la Società possa disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro”* e, nello specifico, per la realizzazione del Piano per lo Sviluppo.

Al riguardo il Collegio Sindacale osserva che tale valutazione degli Amministratori è fondata sulle iniziative previste dal Piano per lo Sviluppo, tenuto conto della *“presenza di significative incertezze in relazione alla sottoscrizione e liberazione dell'aumento di capitale dell'importo di almeno 400 milioni”* di Euro, quale condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento bancario di cui al *term sheet* sottoscritto con le banche creditrici.

Con particolare riguardo alle iniziative che la Società intende assumere per il risanamento della gestione e il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale, il Collegio Sindacale segnala che gli Amministratori nella Relazione Illustrativa hanno fornito una dettagliata informativa sulle azioni previste dal Piano per lo Sviluppo.

Il Collegio Sindacale rileva che nella Relazione Illustrativa gli Amministratori danno altresì atto che la struttura finanziaria e patrimoniale necessaria per la realizzazione degli obiettivi del Piano per lo Sviluppo prevede: *“(i) il rifinanziamento per Euro 575 milioni del debito in scadenza; e (ii) l'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società, per un importo massimo di Euro 600 milioni”*.

Quanto alla rinegoziazione delle linee di credito della Società, in scadenza nel secondo semestre 2013 e nel primo trimestre 2014, nella Relazione Illustrativa si dà atto che il 14 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Consiliare Parti Correlate, ha approvato i termini del parziale rifinanziamento dell'indebitamento bancario della Società per un importo di Euro 575 milioni, la cui erogazione è subordinata, tra l'altro, alla esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale sociale per un importo non inferiore ad Euro 400 milioni.

Quanto all'operazione di ricapitalizzazione della Società, i cui termini sono esaminati nel paragrafo 5 che segue, il Collegio Sindacale osserva che nella Relazione Illustrativa gli Amministratori informano che i soci Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Fiat S.p.A., Fondiaria SAI S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l., Edison S.p.A., aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società, *“hanno fatto pervenire alla Società separate lettere di impegno a sottoscrivere la quota di propria pertinenza del proposto aumento di capitale, complessivamente, per circa il 44% del capitale sociale ordinario, al netto delle azioni ordinarie di proprietà della Società”*, con la manifestazione di Fiat SpA *“di voler rilevare da altri soci aderenti al Sindacato una parte dei diritti di opzione che detti altri soci non dovessero esercitare, per un ulteriore 2,805% del capitale sociale ordinario”* e l'intenzione di Intesa Sanpaolo SpA *“di acquistare dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione della Società un quantitativo di diritti di opzione il cui acquisto ed esercizio con la conseguente sottoscrizione di nuove azioni RCS comporti un complessivo esborso non superiore a Euro 10 milioni”*.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori comunicano, altresì, che in data 28 aprile 2013 la Società ha approvato un accordo di pre garanzia relativo al solo Aumento di Capitale Ordinario sottoscritto da Banca IMI S.p.A., BNP Paribas, Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Commerzbank AG e Banca Aletti & C S.p.A.. Con tale accordo le sopra indicate controparti hanno assunto l'impegno – sotto le condizioni ivi previste che sono in linea con la prassi di mercato – a stipulare con la Società, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, un accordo di garanzia per la sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati per un ammontare complessivo massimo pari a Euro 172,5 milioni a condizione, tra l'altro, che prima della stipula di tale accordo i soci aderenti al Sindacato di Blocco e di Consultazione della Società abbiano stipulato impegni irrevocabili e incondizionati per un controvalore non inferiore a 200.000.000 Euro.

Ad integrazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale rammenta che in data 30 aprile 2013 la Società ha comunicato al mercato che Banca Akros S.p.A. ha sottoscritto, in qualità di garante, un accordo di pre garanzia per un importo massimo di Euro 10 milioni, alle medesime condizioni di quello sottoscritto dagli altri garanti. Alla data delle presenti Osservazioni, l'importo complessivo degli impegni di pre garanzia dei garanti è quindi pari ad Euro 182,5 milioni.

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale dà atto di avere valutato le dichiarazioni degli Amministratori circa l'esistenza delle condizioni necessarie per adottare nella redazione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2013 il presupposto della continuità aziendale e delle *“significant incertezze”* che gravano sul mantenimento della stessa ove non si verificassero le condizioni illustrate nella Relazione Illustrativa.



A tale riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano chiaramente delineato l'attuale situazione della Società avendo precisato che il mantenimento della continuità aziendale, con i connessi vantaggi per gli Azionisti, è condizionato alla sottoscrizione e alla liberazione dell'aumento di capitale sociale nella misura e secondo le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione, liberazione alla cui esecuzione è subordinata l'erogazione del finanziamento a medio termine del quale si è detto più sopra.

Per ulteriori precisazioni sull'operazione di rifinanziamento del debito e sulla prospettata operazione di ricapitalizzazione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si fa espresso rinvio alla "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58" del 29 aprile 2013.

5. Le proposte di delibera formulate dagli Amministratori

Gli Amministratori, rilevato il permanere in capo alla Società alla data del 31 marzo 2013 della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, tenuto conto delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria del 16 ottobre 2012 e delle iniziative assunte a seguito della approvazione del Piano per lo Sviluppo, di cui è fornita ampia informativa nella Relazione Illustrativa, propongono:

- a) di procedere alla copertura delle perdite e dei disavanzi netti da fusione, per complessivi Euro 907.325.458,37, mediante utilizzo di riserve patrimoniali per Euro 284.141.272,95 e la riduzione del capitale sociale da Euro 762.019.050 ad Euro 139.250.009, con conseguente raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 20 azioni ordinarie; nel medesimo contesto e, per meri fini di quadratura contabile, viene proposto di riportare a nuovo perdite per Euro 415.144,42 e di annullare n. 17 azioni proprie detenute dalla Società;
- b) di ricapitalizzare la Società mediante: *i)* la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, scindibile, per massimi Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, di cui massimi Euro 400.000.000,00 mediante emissione di azioni ordinarie e massimi Euro 100.000.000,00 mediante emissione di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto; *ii)* la proposta di aumento del capitale sociale delegato ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2015, per massimi Euro 200.000.000,00, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600.000.000,00 al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale sociale di cui al punto i) che precede, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di azioni di risparmio da offrire in opzione agli aventi diritto.

Nella Relazione Illustrativa gli Amministratori riferiscono che la proposta di ricapitalizzazione della Società, previo ripianamento delle perdite alla data del 31 marzo 2013 e conseguente riduzione del capitale sociale, “è finalizzata al riequilibrio finanziario e al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società e del Gruppo per l’implementazione del Piano per lo sviluppo 2013 – 2015” e consentirà, “unitamente al nuovo Finanziamento di Euro 575 milioni, l’estinzione dei debiti in scadenza nei confronti delle banche”.

Inoltre, gli Amministratori esplicitano i criteri che propongono per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ordinarie e di risparmio. Tali criteri fanno riferimento, fra l’altro, alle condizioni del mercato in generale e all’andamento dei prezzi dei relativi volumi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio esistenti espressi dal titolo in borsa, nonché all’andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società, oltre che alle prospettive di sviluppo della stessa, in linea con la prassi di mercato per operazioni simili. Fermi i criteri così stabiliti, il prezzo di emissione sarà determinato, applicando secondo le prassi di mercato per operazioni simili, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. TERP) delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio. Al riguardo per ulteriori precisazioni si rinvia alle considerazioni svolte nella “Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea degli Azionisti ai sensi dell’art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58”.

Alla luce delle osservazioni che precedono il Collegio Sindacale ritiene che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito una informativa adeguata per consentirVi di assumere le deliberazioni di Vostra competenza sulle proposte dal medesimo formulate.

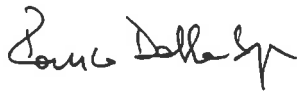
Milano, 8 maggio 2013

Il Collegio Sindacale

Avv. Giuseppe Lombardi



Prof. Franco Dalla Sega



Prof. Pietro Manzonetto

